

## "Gli uomini formano i popoli ma ciò è stato dimenticato"

di Pierfranco Bruni

Venerdì Santo. Il Santo Padre Francesco vive la Via Crucis con la "santificazione" del mistero sacrificale, come è nel viaggio cristiano. È un atto non solo di fede, ma di esemplare lungimiranza, in cui la carità dei santi Francesco e Paolo rappresentano il voler essere in fede di pace soprattutto in una temperie precipitata nel dolore degli uomini.

Di quegli uomini che sono popolo e non solo civiltà. Popolo sì, sempre. Voler capire. Non voler giustificare. Voler unire. Non voler esprimere posizioni. Questa volta sto con papa Francesco e con il suo gesto di unire, di abbracciare, di amare quei popoli che sono genti di comunità in comunione di ricerca. Allora. Credo che la volontà di Papa Francesco nel far porgere un preciso segnale di speranza, di profonda umanità e cristianità, nel corso della Via Crucis, ad una donna Russa e ad una donna Ucraina, all'insegna dell'amore e della famiglia, sia un gesto emblematico sul quale bisogna riflettere al di là di ogni bandiera colorata e di ogni marcetta per la pace e comizietto di piazza.

Questa volta Papa Francesco mi trova convintamente al suo fianco. Non bisogna disperare gli uomini. Disperando gli uomini si



creano macerie nelle civiltà e le macerie sono voragini di disperazioni. Il Cristiano è un credente nel Popolo di Dio che conosce però l'esistenza del mito, dei miti, degli archetipi. Il Cristiano deve poter abitare quella uscita di sicurezza che non è dominio e sabotaggio. Ma mistero e profezia.

Bisogna saper usare le parole perché le parole sono gesti, sono azioni nella nuvola della metafora, sono parabole che incidono solchi e restano immagini che includono ed escludono. Non sto con chi sventola bandiere colorate nelle piazze o agisce come se

conoscesse verità nate dal proselitismo dalle penne ideologiche. In questi mesi o settimane abbiamo assistito ad una non conoscenza storica assurda e il senso del libero arbitrio ha puntato a sconfiggere la ragione.

Russia. Ucraina. Occidente. Oriente. Gli uomini formano i popoli, ma ciò è stato dimenticato. Distorto. Manipolato. Disorientato. Sono stati usati vocabolari come se fossero schegge a grappoli.

Una Via Crucis è un atto. Ma non solo. È una preghiera nell'anima della Russia e della terra

Ucraina. Una preghiera che il Santo Padre ha lasciato come Cristo in Croce e come Cristo risorto. Uomini di fede o uomini senza fede, ascoltiamo il segno di Francesco in Cristo in questo tempo di devastazioni e non cerchiamo giustificazioni o ragioni, che non significa Ragione, e facciamo in modo di osservare un gesto di comunione per un uomo che è stato crocifisso per la vanità della storia e del potere.

Quello di papa Francesco è un gesto di grande umanità e carità per tutte le Chiese di Occidente e di Oriente.



Festa della Liberazione  
Storia e Significato **03**



**06** Sciopero personale  
Università di Sydney



Continua la raccolta  
alluvionati Lismore **07**



**20** Marco Materazzi  
al Club Marconi



Regina Elisabetta II  
compie 96 anni **21**



**22** Il papà della  
Sydney Opera House



## Festeggiata la Pasqua

Nell'ambito dei mercoledì organizzati dalla CNA Care Services a Carnes Hill, è stata festeggiata la Festa della Pasqua.

Numerosa la partecipazione di grandi e piccini per questa tradizionale celebrazione d'amore e di pace. (Servizio a pagina 4)

Australia a Isole Salomone:

## Non firmate il patto con la Cina

Il ministro australiano per il Pacifico Zed Seselja ha chiesto formalmente al primo ministro delle Isole Salomone, Manasseh Sogavare, di non firmare un patto di sicurezza con Pechino, che potrebbe permettere una presenza regolare della sua Marina Militare nella regione e aprire la strada a una base militare cinese a soli 2.000 km a nord dell'Australia.

Seselja ha ricordato che l'Australia è stata un partner solido delle Salomone per molti anni conferendo aiuti allo sviluppo e supportando le loro necessità di sicurezza con missioni di peacekeeping. "Abbiamo chiesto rispettosamente alle Isole Salomone di considerare di non firmare l'accordo e di consultarsi con la famiglia del Pacifico, nello spirito regionale di apertura e di trasparenza e in linea con il quadro di sicurezza regionale", ha dichia-



rato dopo l'incontro. Una bozza dell'accordo, fatta trapelare il mese scorso, ha suscitato reazioni nella regione, in particolare per le misure che permetterebbero la presenza di navi e forze di sicurezza cinesi nell'arcipelago.

Il comandante Usa David Berger, in visita in Australia ai marines Usa di stanza temporanea a Darwin, ha sottolineato che

l'Occidente, a suo giudizio, sta facendo troppo poco per frenare la crescente influenza della Cina nel Sud Pacifico sostenendo che l'interesse della Cina nelle Isole Salomone è legato alla loro posizione strategica, aggiungendo che gli Usa e l'Australia devono valutare seriamente "cosa tutto questo significa, nel lungo termine".(ANSA)

## Zazo torna a Kiev, riaperta l'ambasciata



L'Italia ha riaperto la sua ambasciata a Kiev e "lunedì sarà pienamente operativa".

L'annuncio è arrivato nel pomeriggio dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio: "L'ambasciata Zazo è rientrata a Kiev da Leopoli, dopo un viaggio di 10 ore".

Il ritorno del diplomatico italiano era atteso subito dopo Pasqua, ma l'ambasciatore "è già operativo e dalla prossima settimana sarà al lavoro con le istituzioni ucraine per la diplomazia e per arrivare almeno a un cessate il fuoco - ha aggiunto Di Maio, ricordando che l'ambasciata italiana era stata - tra le ultime a lasciare la capitale ucraina ed è ora tra le prime a tornarci".

In un video collegamento dall'Unità di crisi, il titolare della Farnesina ha poi ringraziato Zazo e il suo staff "per il coraggio e la dedizione", anche nel lavoro svolto a Leopoli in queste settimane: "C'erano 2000 italiani" da evacuare, "ne sono rimasti 139". Il

ritorno a Kiev "è il simbolo dell'Italia che crede nel dialogo", ha insistito il ministro, spiegando che riaprire l'ambasciata significa "essere vicini alle autorità ucraine ma anche perseguire la

strada della giustizia per i tanti civili uccisi". Nei prossimi giorni Zazo sarà in visita proprio in quelle aree attorno alla capitale dove la ritirata dei russi ha fatto emergere violenze, morte e orrori di ogni genere. "Le atrocità sono sotto gli occhi di tutti. Ci sono civili e bambini uccisi, uno scenario apocalittico".

Nel frattempo, ha insistito Di Maio, "bisogna far ripartire il processo di dialogo tra Ucraina e Russia. L'auspicio del ministro italiano è che si possa "convincere i russi a un cessate il fuoco almeno per la Pasqua ortodossa, che cade una settimana dopo la nostra", il 24 aprile. E poi, più a lungo termine ma il prima possibile, "arrivare a una conferenza di pace". Per farlo "dobbiamo sempre mantenere un dialogo con la Russia".

## La Sicilia del vino brilla a Verona



Al Vinitaly 2022 la Sicilia non poteva mancare. A Verona c'erano 185 produttori, 3 associazioni e i Consorzi di tutela di vini doc, oltre alla Fondazione SOSTain per la sostenibilità della vitivinicoltura. L'attenzione al settore da parte del governo regionale è certificata, come ribadito dal presidente Musumeci, dai 368

milioni investiti in quattro anni per il rilancio e la valorizzazione del settore. Ma la kermesse è stata anche l'occasione per siglare il "Patto delle due P", tra il governatore siciliano e il suo "collega" veneto Luca Zaia: una collaborazione commerciale tra Prosecco e Passito di Pantelleria, con relativo scambio di buone pratiche.

## Consulate celebrates Swiss nationals turning 18 in 2022



Turning 18 means reaching the age of majority in Switzerland and it is an important moment in the life of young citizens.

To celebrate this milestone, a reception was held in Sydney at the residence of Consul General of Switzerland, Mrs. Bernadette Hunkeler Brown, for young Swiss people living in NSW who are celebrating their 18th birthday in 2022.

This event was organised in partnership with the Consulate General, Switzerland Tourism,

CSA Oceania and the Swiss Club of NSW, whose President prepared the delightful finger food and mocktails with his family.

During the evening, the young Swiss citizens learned about their new rights and obligations under Swiss law and received a bag full of Swiss goodies.

The Consulate extended a big thank you to the 26 young Swiss who participated in this event, expressing its sincerest congratulations to the new fully-fledged Swiss citizens!

**FECCA 2022**  
Advancing Multicultural Australia  
16-17 June | Sofitel Melbourne

**POSTPONED TO**  
**16-17 JUNE 2022**

[WWW.FECCA2022.ORG.AU](http://WWW.FECCA2022.ORG.AU) #FECCA2022

FECCA (Federation of Ethnic Communities Councils of Australia) is pleased to offer scholarship opportunities for those who would like to be part of FECCA 2022 Conference but may be prevented by doing so due to financial or geographical limitations.

The scholarship program is intended to enable those who have a passion for multiculturalism, who commit to migrants' rights and welfare, and who believe in equity and in forging alliances with Aboriginal and Strait Torres Islanders as we strive toward our common goals.

Those who have not previously attended the FECCA Conference may be eligible for a scholarship to cover your attendance and/or part of your travel and accommodation expenses.

Priority will be given to applications from people from migrant and refugee backgrounds, new and emerging community members, people with disability, young people, older persons, First Nations People, volunteers, community leaders, and unwaged people.

Applications for scholarship close on 15 April 2022 and successful applicants will be notified by End of April 2022.

If you are not sure about your application for scholarship for FECCA 2022, or are unsure about the process, please get in contact with the FECCA team at [admin@fecca.org.au](mailto:admin@fecca.org.au). Apply now: <https://www.fecca2022.org.au/scholarship-opportunities>

FECCA 2022: Advancing Multicultural Australia is the premier conference on multiculturalism, diversity & inclusion, and migration.

The conference will host multicultural communities, policy makers, service providers, academics and many more, over two big days of interesting presentations, speakers and topics.

Co-hosted by The Federation of Ethnic Communities' Councils of Australia (FECCA), and the Ethnic Communities' Council of Victoria (ECCV). The conference will be held at the Sofitel Melbourne on Collins on Thursday 16- Friday 17 June 2022.

### Allora!

#### Settimanale degli Italo-Australiani

Published by Italian Australian News  
1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176

Tel/Fax (02) 8786 0888

Email: [editor@alloranews.com](mailto:editor@alloranews.com)

Direttore: **Franco Baldi**

Assistenti editoriali:

**Marco Testa,**

**Anna Maria Lo Castro**

Pubblicità e spedizione:

**Maria Grazia Storniolo**

Amministrazione:

**Giovanni Testa**

Rubriche e servizi speciali:

Vannino di Corma, Emanuele Esposito, Gianmaria Marcuzzi, Giuseppe Querini Daniel Vidoni, Antonio Strapazzuti Antonio Bencivenga, Francesco Raco Pino Forconi, Stefania Vetrano

Collaboratori esteri:

Antonio Musmeci Catania, Roma Angelo Paratico, Verona e Hong Kong Marco Zacchera, Verbania Omar Bassalti, Singapore

Agenzie stampa:

ANSA, Comunicazione Inform, Notiziario 9 Colonne ATG, The New Daily, Euronews, Huff Post, Sky TG24, CNN Alert, CNN News,

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora! Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrapaway

Printed by Spot Press, Sydney, Australia

**EPASA-ITACO**  
CITTADINI IMPRESE  
Ente di Patronato

## PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK  
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del

**PATRONATO EPASA-ITACO**

sono a tua disposizione tutto l'anno!

Dal

**lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm**

o su appuntamento (02) 8786 0888

Email: [patronato@cnansw.org.au](mailto:patronato@cnansw.org.au)

Web: [www.cnansw.org.au](http://www.cnansw.org.au)

### ALTRI PUNTI:

**Austral:** Scalabrini Village

**Five Dock:** Professionals Property

**Chipping Norton:** Scalabrini Village

(Solo per appuntamento)

**Drummoyne:** JPN Natoli Tax Agent

(Solo per appuntamento)

**Wollongong:** Berkeley Neighbourhood

Centre, 40 Winnima Way, Berkeley



**Pensioni Italiane**  
**Pensioni estere**  
**Esistenza in vita**  
**Redditi esteri**  
**Giudice di pace**  
**Assistenza Centelink**

Numero Verde  
**1300 762 115**



**PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI**

# Festa della Liberazione: Storia e significato del 25 aprile



La Festa della Liberazione in Italia si festeggia ogni anno il 25 aprile, giornata dall'anno in cui si ricorda la liberazione d'Italia dal governo fascista e dall'occupazione nazista del paese. La Festa del 25 aprile è conosciuta anche come anniversario della Resistenza, una festività dedicata anche al valore dei partigiani di ogni fronte che, a partire dal 1943, contribuirono alla liberazione dell'Italia.

In Italia le formazioni partigiane si costituirono infatti nel corso della Seconda Guerra Mondiale, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, per iniziativa di antifascisti e di militari del dissolto regio esercito. Inizialmente composta da poche migliaia di uomini, la Resistenza assunse consistenza grazie alla vasta partecipazione di operai, contadini e dei giovani renitenti alla leva della Repubblica di Salò che portarono nell'esercito partigiano circa 300.000 persone.

Le bande partigiane diedero vita alla resistenza armata contro l'occupazione nazista e contro il collaborazionismo fascista ed è per questo che fu nel contempo una guerra di liberazione contro lo straniero e una guerra civile. L'azione della Resistenza fu coordinata dai Comitati di Liberazione Nazionali il primo dei quali sorse a Roma il 9 settembre 1943 mentre il Re e Badoglio fuggivano. Nei CLN erano rappresentati i partiti sorti e ricostituiti durante il 1943.

Le formazioni partigiane si distinguevano a loro volta per orientamento politico: vi erano le brigate Garibaldi (comuniste), le Matteotti (socialiste) e Giustizia e libertà (del partito d'azione). Nel giugno 1944 si costituì anche il CLN Alta Italia (Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia). Grazie all'attività di questi gruppi a cui si affiancò la partecipazione diretta della popolazione civile, molte zone furono liberate

dai partigiani prima dell'arrivo degli alleati.

Il 25 aprile del 1945, la guerra non era ancora finita, ma avvenne una svolta decisiva per la libertà. E una data entrava nella storia del Paese, non senza dibattito. La Festa della democrazia, è possibile solo quando c'è libertà: e la Liberazione dal nazifascismo, che l'Italia festeggia il 25 aprile, è sicuramente la pagina del nostro paese che meglio rappresenta questa certezza.

Il 25 aprile 1945 il Comitato di liberazione nazionale Alta Italia (Clani), che coordinava i diversi gruppi della Resistenza nel Nord, deliberò un ordine di insurrezione generale nei territori ancora schiacciati dall'occupazione.

L'insurrezione portò alla liberazione dei maggiori capoluoghi del Nord, come Milano e Torino, prima dell'arrivo delle stesse truppe alleate, che superata la Linea Gotica, erano già in Emilia Romagna, a Bologna, il 21 aprile.

Con una legge ordinaria nel maggio 1949, concernente le Disposizioni in materia di ricorrenze festive, fu stabilito che il 25 aprile rientrasse tra i giorni considerati di festa nazionale. E tuttavia, proprio dal succedersi anno dopo anno della ricorrenza della Liberazione, è possibile comprendere l'evoluzione stessa del modo in cui gli italiani recepiscono e partecipano una giornata che non è mai stata esente da contrapposizioni politiche e culturali.

Ma non sono mancate fasi in cui l'anniversario stesso ha subito i contraccolpi di altre vicende e processi, che hanno portato in alcuni casi a far sì che "gli" aspetti celebrativi tendevano a soppiantare quelli militanti, fino ad approdare però al punto in cui si può ammettere che "ricordare il 25 aprile 1945 vuol dire anzitutto dare la possibilità a chi non c'era di conoscere la Resistenza nella nuda e scarna verità in essa racchiusa: quel giorno l'Italia ha riconquistato la libertà; lo ha fatto grazie all'impegno attivo di una esigua minoranza".

Non sono mancati nemmeno, negli anni, tentativi di mettere in discussione il 25 aprile, all'interno di una più larga tendenza a rivedere in chiave critica alcuni aspetti della lotta partigiana: come ben sottolineato però nel 2015 dal presidente della Repubblica Mattarella, a Milano, in occasione dei tradizionali festeggiamenti, "la Liberazione è un punto di connessione della storia del nostro popolo" e "non c'è equivalenza possibile tra la parte che allora sosteneva gli occupanti nazisti e la parte invece che ha lottato per la pace, l'indipendenza e la libertà. [...] Pietà per i morti, rispetto dovuto a quanti hanno combattuto in coerenza con i propri convincimenti: sono sentimenti che, proprio perché nobili, non devono portare a confondere le cause, né a cristallizzare le divisioni di allora tra gli italiani".



## Per non dimenticare

Gli eventi di quei giorni di settembre erano particolarmente gravi e i bombardamenti incessanti. I partigiani erano molto attivi nella zona rendendo i fascisti particolarmente aggressivi e vendicativi.

La 36a Brigata aveva occupato Castel del Rio e distribuito il grano alla popolazione. Lungo la strada Montanara ci furono scontri coi tedeschi, con parecchie perdite da parte dei partigiani.

Anche nel centro di Imola avvenivano scontri. Un segretario del fascio fu freddato e due fascisti furono feriti. I partigiani furono attaccati dai nazifascisti sul Monte Pianaccio, vicino a Castagno. Dopo una cruenta battaglia durata parecchie ore, i tedeschi lasciarono sul campo trenta morti e una cinquantina di feriti. Da parte loro i partigiani ebbero tre morti e cinque feriti.

A Marradi, per rappresaglia i tedeschi coadiuvati dai fascisti ammazzano trentacinque contadini. A Casetta di Tiara vengono bruciate alcune case e la chiesa.

Sugli Appennini sopra Bologna tra il settembre e l'ottobre 1944 ci fu lo sterminio di un'intera popolazione, che viveva nei monti denominati zona di Monte Sole. La strage è più comunemente conosciuta come **Strage di Marzabotto**.

Il 29 settembre le truppe delle SS accerchiarono tutta la zona e accompagnati da guide fasciste della zona incominciarono a risalire i monti.

In quel periodo la zona era abitata, oltre che dalla gente locale, anche dagli sfollati che vi si era-

no rifugiati pensando di essere più sicuri che nelle proprie abitazioni di valle, considerandole più pericolose in vista dell'imminente e sperato attacco degli alleati, che già avevano sfondato le prime fortificazioni della Linea Gotica.

Lungo tutta la Linea Gotica, vi erano sparse varie brigate partigiane, carabinieri e militari che si erano opposti alla repubblica di Salò, militari alleati fuggiti alla prigionia tedesca, e la brigata Stella Rossa.

In vari luoghi la popolazione pensò che le truppe nazifasciste stessero arrivando per rastrellare solo gli uomini, considerati tutti possibili partigiani. Per questo gli uomini si nascosero nei boschi, mentre le donne, i bambini e gli anziani rimasero nei villaggi.

Le truppe nazifasciste invece, in ogni zona abitata che arrivarono, bruciarono le case e uccisero indiscriminatamente tutta la popolazione.

Alcune persone vedendo i primi incendi pensarono di rifugiarsi nelle chiese, ma non vi era alcuna pietà... Alcuni uomini nascosti videro morire tutti i propri cari: moglie, figli, padre, madre, nonni, zii, amici, preti, conoscenti...

Dopo una decina di giorni di saccheggio, di uccisioni, di distruzioni di case e chiese, le truppe sterminarono l'intera popolazione civile di 38 diverse località: oltre 770 persone tra cui 315 donne, 189 bambini fino ai 12 anni, 30 giovani dai 12 ai 18 anni, cinque sacerdoti e una suora.

Estratto dal libro "Amleto" di **Franco Baldi** Angelini Editore

## Perché la data del 25 aprile?



Sono le 8 del mattino del 25 aprile 1945 quando Sandro Pertini, uno dei capi del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia proclama dai microfoni di Radio Milano liberata l'insurrezione generale in tutti i territori ancora occupati dai nazifascisti, ponendo le truppe tedesche di fronte al dilemma: "arrendersi o perire".

Quello stesso giorno Milano viene liberata dai partigiani, alcuni giorni prima dell'arrivo degli Alleati.

L'effettiva resa incondizionata delle forze tedesche in Italia e della Repubblica Sociale Italiana verrà siglata pochi giorni

dopo a Caserta, il 29 aprile 1945. Terminava così il lungo e doloroso processo di liberazione del Paese con un costo elevato di vittime militari e civili ed aveva inizio una nuova stagione di pace e democrazia.

Poco meno di un anno dopo, il 22 aprile del 1946, su proposta di Alcide de Gasperi alla guida del governo italiano, il 25 aprile fu proclamato con decreto luogotenenziale "festa nazionale".

Da allora questa data è diventata un simbolo di libertà, ma anche di speranza e di fiducia nella capacità di affrontare i momenti più difficili grazie all'impegno di tutti.

# Celebrata a Carnes Hill la Pasqua della CNA Care Services



Nick Speciale come Bugs Bunny con Maria Grazia assistente coniglietta

Finalmente si procede a tutto spiano con i mercoledì organizzati dalla CNA Care Services a Carnes Hill. La festa odierna anticipa la Pasqua della prossima domenica. Ma, a noi del West, piace essere i primi a festeggiare e anticipare di qualche giorno gli eventi importanti della nostra vita. Dopo l'immane Bingo, tutti i partecipanti hanno accolto un simpatico Bugs Bunny che ha dispensato uova di cioccolato per la gioia di grandi e piccini.

Nonostante gli sforzi degli organizzatori, ancora non siamo a conoscenza di come faccia un coniglio a depositare le uova... ma ci stiamo lavorando e a breve, forse, avremo l'impossibile risposta.

La Pasqua festeggia la Resurrezione di Gesù Cristo. Per l'evento sarà celebrata la Messa in italiano nella chiesa San Giuseppe in Moorebank ma oggi, per tutti i presenti, è una resurrezione sociale per tutti i residenti del West di Sydney.

Un pranzo abbondante e prelibato ha lasciato tutti contenti... eccetto la dieta, ma a questo penseremo domani.

Per il pranzo pasquale chef e volontari hanno preparato lasagne alle melanzane, abbondante secondo di pesce, gamberi con contorno di patate gourmet con vegetali. Come dolce, non potevano mancare i tradizionali cannoli siciliani e i crostoli che qualcuno chiama "chiacchiere".

Eccellente la partecipazione, oggi c'è tanta gioventù ed è sempre piacevole vedere questi "diavoletti" scorrazzare il lungo e in largo per la grande sala risvegliando in noi, "alquanto adulti", ricordi dei bei giorni che furono...

Ai meno giovani ha pensato Maria Grazia che, dispensando gigantesche acconciature di orecchie da coniglio ai partecipanti portando allegria e buonumore a tutti.

Due giovanissime assistenti di Bugs Bunny hanno aiutato nell'estrazione dei biglietti della lotteria, guadagnando una bella statuetta di un "coniglietto pasquale" da mettere in giardino e due grandi uova di cioccolato.

Alla fine della festa, dopo i ringraziamenti ai numerosi volontari, Maria Grazia ha annunciato che, prossimamente, si organizzerà una gita ad Arcadia, presso l'Abazia dei Benedettini ed in particolare l'incontro con Padre Alberico Iacovone, sacerdote Benedettino molto conosciuto e rispettato nella comunità; gita che in passato ha riscosso molto entusiasmo.

Inoltre, l'incontro pasquale è stata buona occasione per conoscere Serena Maluccio, da poche settimane subentrata come membro del Board della CNA, dopo il ritiro del Presidente Giovanni Testa.

Serena ha conseguito Diploma in Graphic Design presso l'Istituto Cine-TV Roberto Rossellini di Roma ed è appassionata di grafica, arte digitale e pittura mista organica per creare una comunicazione altamente efficace. Originaria dell'Italia, Serena ha studiato prima a Roma e poi a Sydney in campo di grafica artistica. Ama libri, yoga, mostre d'arte, il tagliere di formaggi e vino rosso biologico Nero D'Avola.

Grazie e Buona Pasqua a tutti per il felice "rientro".



Caterina e Maria Grazia... sotto l'attento sguardo di Stella



Bugs Bunny con giovani e... giovani in spirito



Sorpresa: Bugs Bunny ha fatto l'uovo!



Le "conigliette" ...



... e i Volontari, augurano a tutti una Buona Pasqua!

 <b>CARE services 2022 Events and Activities Calendar</b>		
Carnes Hill Community & Recreation Precinct 600 Kurrajong Road - Carnes Hill - NSW 2171 For Bookings: <b>02 8786 0888</b> or <b>0450 233 412</b>		
20-Apr-2022	10:00 to 15:00	Bingo - Lunch (Bingo - Pranzo)
04-May-2022	10:00 to 15:00	<b>Mother's Day (Festa della Mamma)</b>
18-May-2022	10:00 to 15:00	Bingo - Lunch (Bingo - Pranzo)
01-Jun-2022	10:00 to 15:00	<b>Italian Republic Day (Festa della Repubblica)</b>
15-Jun-2022	10:00 to 15:00	<b>Calabria Day (Bingo - Lunch)</b>
29-Jun-2022	10:00 to 15:00	Bingo - Lunch (Bingo - Pranzo)
13-Jul-2022	10:00 to 15:00	<b>Sicilia Day (Bingo - Lunch)</b>
14-Jul-2022	10:00 to 15:00	<b>Italian Culture Day (Activities for Children)</b>
27-Jul-2022	10:00 to 15:00	Bingo - Lunch (Bingo - Pranzo)
10-Aug-2022	10:00 to 15:00	<b>Ferragosto</b>
24-Aug-2022	10:00 to 15:00	Bingo - Lunch (Bingo - Pranzo)
31-Aug-2022	10:00 to 15:00	<b>Father's Day (Festa del Papà)</b>
14-Sep-2022	10:00 to 15:00	<b>Veneto Day (Bingo - Lunch)</b>
21-Sep-2022	10:00 to 15:00	Bingo - Lunch (Bingo - Pranzo)
05-Oct-2022	10:00 to 15:00	<b>Roma Day (Bingo - Lunch)</b>
06-Oct-2022	10:00 to 15:00	<b>Italian Language Day (Activities for Children)</b>
26-Oct-2022	10:00 to 15:00	Bingo - Lunch (Bingo - Pranzo)
02-Nov-2022	10:00 to 15:00	<b>Memorial Mass - Lunch (Messa Morti - Pranzo)</b>
16-Nov-2022	10:00 to 15:00	<b>Abruzzo Day (Bingo - Lunch)</b>
30-Nov-2022	10:00 to 15:00	Bingo - Lunch (Bingo - Pranzo)
07-Dec-2022	10:00 to 15:00	<b>Napoli Day (Bingo - Lunch)</b>
21-Dec-2022	10:00 to 15:00	<b>Christmas Lunch (Pranzo di Natale)</b>



## Mother's Day Celebration

Mercoledì 4 maggio 2022  
dalle 10.00am alle 2.30pm

Carnes Hill Community Centre  
600 Kurrajong Road, Carnes Hill 2171

Info & Booking:

02 8786 0888 o 0450 233 412

## L'On. Care in visita all'Istituto di Cultura



All'Istituto Italiano di Cultura, seduto su un divano Unifor di Antonio Citterio e accanto l'Icónica lampada Fantasma di Tobia Scarpa, l'On. Nicola Carè ha fatto una breve visita a Sydney, dove spera di ritornare quanto prima per una serie di incontri più ampi con la collettività italiana.

“Il Direttore dell'IIC di Sidney Lillo Guarneri - ha affermato Carè - mi ha mostrato con il suo consueto entusiasmo un Istituto completamente rinnovato, sia nella parte strutturale, con nuovi impianti audio-video, nuove attrezzature, nuove opere d'Arte tra cui i disegni originali

dell'Australian Square di Pierluigi Nervi, nuovi mobili di design italiano (Antonio Citterio, La Cividina, Pagani-Perversi Compasso d'Oro 1998), una collezione di oggetti di design che parlano di bellezza e funzionalità.”

“In un Istituto, mi dice il direttore, tutto deve parlare del nostro Paese e ogni dettaglio deve essere curato.

Non possiamo e non vogliamo uffici pubblici disordinati, sciatti, e a questa eleganza esteriore deve corrispondere un impegno di tutti noi nell'offrire un servizio e nell'essere un punto di riferimento per la cultura Italiana per le tante entità culturali locali con cui collaboriamo, festival, musei, orchestre.

“Mi mostra dei video diffusi su internet l'ultimo anno, una programmazione che, nonostante il Covid, ha spaziato dal Cinema della Wertmuller, alle decine di eventi dedicati alle celebrazioni dantesche, tra cui l'originalissimo Dante al Queen Victoria Building, alle degustazioni di amari, dalle presentazioni scientifiche alla Poesia. 85 eventi nel 2021 realizzati in Australia e Nuova Zelanda sempre in collaborazione con il Sistema Italia.”



## Lutto famiglia Giacobbe



Carmela Casella, vedova Giacobbe

Apprendiamo dalla pagina social del Senatore Francesco Giacobbe della perdita della mamma, Carmela Casella, vedova Giacobbe, di anni 83.

Il rito funebre è stato celebrato a Piedimonte Etneo (Catania), venerdì 15 aprile.

I figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

Sulla pagina del Senatore, si legge un accorato messaggio:

“Oggi mamma ci ha lasciati. Ci conforta il pensiero che possa ora trovare un po' di pace assieme a Papà, Franca ed agli amati nipoti. Mamma è stata una colonna per la nostra famiglia sempre disponibile, mai una lamentela. Ringraziamo Dio per averci dato i migliori genitori al mondo. Per sempre nei nostri cuori”.

Da parte della nostra redazione, porgiamo alla famiglia Giacobbe le nostre più sentite condoglianze.



## Alla Macquarie University in mostra la vita di Salvatore Zofrea

Salvatore Zofrea è nato nel comune di Borgia, in Calabria, il 1 gennaio 1946 a, ed è emigrato in Australia nel 1956. Nel mezzogiorno dell'immediato dopoguerra, era difficile trovare acqua pulita, il cibo stava diventando scarso, gli impianti idraulici e la manutenzione erano inesistenti e l'istruzione era quasi del tutto trascurata, portando uno dei peggiori tassi di analfabetismo al mondo in quel momento.

Dopo la sua emigrazione in Australia, Zofrea ha studiato alla Julian Ashton Art School di Sydney, e successivamente privatamente con Henry V. Justelius. Dopo aver trascorso la sua infanzia in Italia vicino ai luoghi di culto, ha scoperto per la prima volta il suo talento per l'arte quando ha tentato di replicare alcune delle statue religiose usando l'argilla che ha trovato nei campi vicini. C'era anche molta arte nella sua zona, che ha spinto Salvatore Zofrea a cimentarsi in prima persona fino

a diventare tra i più noti artisti italo-australiani.

Facendo seguito alla mostra al Parliament House di Sydney, la Macquarie University presenta, fino al 29 maggio 2022, Luminosity una collezione che copre un periodo di 60 anni di lavori dell'artista. Zofrea ha sviluppato un linguaggio visivo unico colmando il divario tra il mondo fisico e quello spirituale. Produce dipinti che sono vivi con la tangibilità dell'esistenza e nell'intangibilità dei sentimenti.

Luminosity presenta una visione equilibrata e cumulativa del lavoro della sua vita. La continuità tra le sue prime opere figurative e paesaggistiche fino ai dipinti più recenti nella loro nebbiosa fusione di luce e colore evidenzia il cardine della visione di Zofrea. La luminosità attesta la forza e la profondità, che invita gli spettatori in mondi familiari e strani. La mostra celebra l'opera eterna della vita di Zofrea.

## Ex sindaco entra in corsa per Parramatta

L'ex sindaco di Cumberland City Steve Christou fa esplodere i partiti mentre annuncia di candidarsi come indipendente per il seggio federale di Parramatta nella parte occidentale di Sydney.

Un altro concorrente è entrato nella battaglia per Parramatta, esercitando maggiore pressione sui laburisti e sui liberali, aspetto cruciale per l'elettorato. Il consigliere comunale di Cumberland ed ex sindaco Steve Christou ha annunciato che si candiderà come indipendente alle imminenti elezioni federali.

L'annuncio segue quello dei liberali che hanno nominato l'avvocato Maria Kovacic come loro candidata e la scelta dei laburisti caduta su Andrew Charlton.

Western Sydney è destinata a essere un campo di battaglia chiave nelle elezioni federali ancora tutte da giocare mentre i principali partiti cercano di contendersi i seggi marginali.



Cr Christou ha detto che il dottor Charlton - che attualmente vive nella ricca periferia orientale di Sydney - è stato "paracadutato" a Parramatta. “[Labour] - ha aggiunto Christou - sono opportunisti che hanno cercato un posto dove sbarcare il loro ricco amico, ex consigliere di Kevin Rudd. Cosa ne sa un multimilio-

nario dei bisogni degli australiani che lavorano sodo?”

Il seggio di Parramatta è attualmente detenuto dalla deputata laburista uscente Julie Owens, che detiene l'elettorato per 18 anni e lo ha mantenuto alle ultime elezioni nonostante un'oscillazione del 4,2% verso i liberali.

Nel frattempo, la candidatura della Kovacic potrebbe essere di breve durata se una sfida legale lanciata dall'esecutivo del partito del NSW avesse successo, con il ramo statale che contesta la preselezione di tre ministri chiave del governo Morrison da parte del ministro federale dell'Immigrazione Alex Hawke.

Se il contenzioso legale avrà successo, potrebbe gettare una nuvola sulla scelta di altri candidati selezionati da Hawke e dal primo ministro Scott Morrison, inclusa la Kovacic. Anche i Verdi e il United Australia Party hanno messo candidati a Parramatta.

**DAVID'S** Fresh  
**PRESTONS**  
DELI • GROCERIES  
FRUIT & VEGETABLE

**1A/57 Wroxham St, Prestons NSW 2170**  
**Tel: 0433 238 412**

## Sciopero di 48 ore del personale dell'Università di Sydney



Migliaia di accademici e gran parte del personale professionale dell'Università di Sydney abbandoneranno il posto di lavoro il mese prossimo in una protesta sindacale che renderà il campus inoperativo per due giorni.

I membri dell'Unione nazionale dell'istruzione terziaria dell'università (NTEU) hanno votato per uno sciopero di 48 ore da tenersi l'11 e il 12 maggio.

Il sindacato chiede la fine della precarietà dei contratti, la protezione del diritto degli accademici a una componente di ricerca del 40% nel loro carico di lavoro, un aumento di stipendio e maggiori diritti per i membri professionisti.

Il presidente della sezione NTEU dell'università, il dottor Nick Riemer, ha affermato che i membri hanno minacciato

di scioperare di nuovo entro la fine del mese se non saranno stati compiuti progressi sufficienti nella contrattazione.

"È una mossa forte aprire la nostra campagna industriale con uno sciopero di 48 ore, ma i nostri membri ne hanno avuto abbastanza - di incertezza, di prepotente controllo manageriale, di precarietà del lavoro, di sovraccarico, e sono determinati a fare qualcosa al riguardo".

Secondo il sindacato, il vice-cancelliere dell'università potrebbe porre fine all'azione di sciopero incaricando la squadra di negoziazione della direzione di introdurre le riforme richieste dai lavoratori.

"Come risultato di questa campagna, i nostri membri stanno crescendo e proprio questa mattina abbiamo avuto

più membri che si sono uniti", ha affermato Riemer.

Il segretario dell'NTEU NSW, il dott. Damien Cahill, ha inoltre aggiunto che i membri continuano a fare pressioni per i cambiamenti da quasi un anno.

"La direzione deve ancora accettare le nostre richieste, quindi al personale non è stata lasciata altra scelta che agire e non prendere questo tipo di azione alla leggera", ha affermato.

"L'Università di Sydney è strutturalmente dipendente da un'occupazione precaria. Abbiamo assistito alle devastanti conseguenze di ciò durante la pandemia.

L'Università di Sydney è un'istituzione molto ricca, può permettersi di convertire quantità significative di lavoro precario e allo stesso tempo dare al personale un equo aumento di stipendio".

Ai 350 membri presenti all'assemblea è stata data la possibilità di votare per uno sciopero di 24 o 48 ore con più di due terzi che hanno approvato l'opzione più lunga.

Il sindacato ha affermato che un numero quasi unanime ha votato "per pianificare un'escalation della campagna di scioperi per il resto dell'anno nel perseguimento del nostro obiettivo di posti di lavoro sicuri e di qualità in un'università efficiente e rispettosa".

Un portavoce dell'università ha affermato che l'azione di sciopero è stata una "mossa deludente" ed è stata prematura.

"Gli studenti hanno già avuto un paio d'anni difficili, e questa è un'azione prematura e non necessaria. Siamo ancora in trattativa", hanno fatto sapere dall'ateneo.

"È stato un momento difficile per il settore dell'istruzione superiore e abbiamo ancora di fronte un futuro incerto. Vogliamo assicurarci di raggiungere un accordo che migliori i nostri salari e condizioni accademiche del settore e supporti la ricerca e l'eccellenza nell'insegnamento".

Il portavoce ha poi chiarito che l'università ha in programma incontri quindicinali nel tentativo di raggiungere un accordo con il sindacato.

"L'università continuerà ad essere aperta e operativa in quei giorni [di sciopero]", hanno affermato.

"La nostra posizione non sarà spostata da un'azione sindacale, ma da un negoziato in buona fede al tavolo delle trattative.

Da parte nostra, continueremo a impegnarci in modo trasparente e in buona fede e a mantenere aggiornata la nostra comunità".



Al via la quarta edizione di "Vivo d'Arte", il concorso-premio promosso dal Ministero degli Affari Esteri in collaborazione con la Fondazione RomaEuropa dedicato ai giovani artisti italiani, al di sotto dei 36 anni di età e residenti stabilmente all'estero.

Oggetto del concorso-premio sono opere originali di creazione contemporanea sviluppate nelle discipline di teatro, danza e musica, che sviluppino il tema della contaminazione - incontro con la cultura del paese di residenza e prevedano l'eventuale coinvolgimento di artisti locali.

Il progetto vincitore sarà rap-

presentato in prima nazionale nell'ambito della prossima edizione del RomaEuropa Festival, che si terrà a Roma dal 8 settembre al 20 novembre 2022. Sono previsti la copertura delle spese relative alla creazione e produzione dello spettacolo vincitore, il cachet e l'ospitalità, nel limite dei massimali indicati nel Regolamento.

La scadenza per la ricezione delle domande è fissata alle ore 23:59 (ora italiana) del giorno 8 maggio 2022. Le modalità di invio delle candidature sono indicate nel Regolamento disponibile in allegato.

## Nappy rebate: good for ratepayers and good for the environment



Liverpool City Councillor, Nathan Hagarty has encouraged families with young ones in Liverpool to take up Council's newly launched nappy rebate program.

"As a father of two, I know how much nappies contribute to the weekly budget. With the cost of living rising considerably, this saves on the family budget and helps in leaving a better place for our kids when they're older.

"Waste is one of the biggest costs to ratepayers and nappies take up a considerable amount of residential waste. Any initiative that reduces waste not only helps the environment, but saves money for the ratepayer," Councillor Hagarty said.

The 6 month trial will provide residents with a rebate of up to \$150 for the purchase of reusable nappies and is funded through a grant from the Environmental Protection Authority.

"This is a win-win for every-

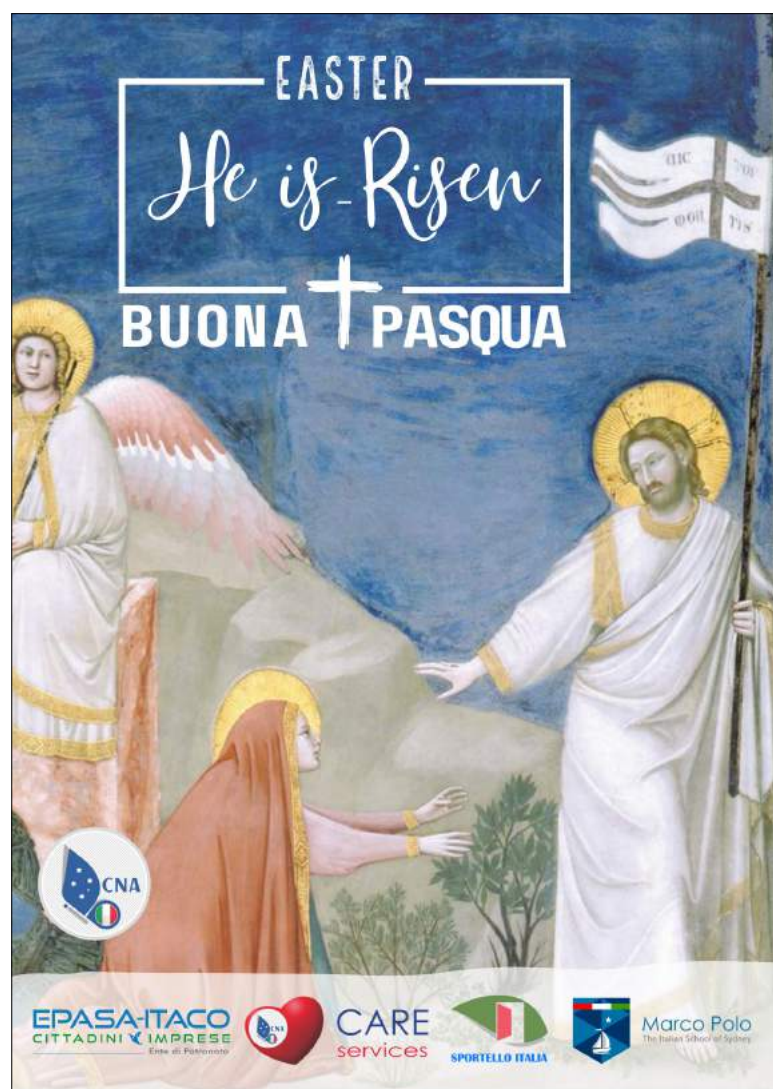
one; it's funded through an EPA grant, which means it is costing ratepayers next to nothing, plus it can significantly reduce waste charges and your rates.

Councillor Hagarty brought the idea to Liverpool following an approach by a young family about similar schemes in other Councils.

"The idea was brought to me by an expectant mum and dad last year. After taking a look at how much nappies contribute to our residential waste and the savings we could make, it was a no brainer.

"I'm happy to report the young family now have a beautiful set of twins who were born around Christmas last year, which means we have two little customers already!" he said.

For more information, including how to apply for the scheme, visit Council's website here: <https://bit.ly/nappyrebate>



## Continua la raccolta per Lismore

All'accorato appello degli Alpini di Sydney ha risposto la Federazione Cattolica Italiana di Wollongong.

L'impegno sociale di Luca Ferrari, vice console onorario per l'Illawarra, ha permesso una raccolta di generi di prima necessità destinati agli abitanti di Lismore che durante le recenti alluvioni hanno perso tutto.

Dalle parole ai fatti, senza tanta propaganda e grancassa, come purtroppo spesso si fa in queste occasioni e i soldi ricavati restano in banca per anni.

Grazie a persone come Giuseppe Querin, presidente degli Alpini di Sydney e Luca Ferrari, i fondi raccolti sotto forma di vouchers sia per generi alimentari che per arnesi da lavoro, sono già stati inviati e consegnati.

Lismore, una cittadina tra Sydney e Brisbane, ha una forte discendenza italiana che sin dall'inizio secolo hanno portato il loro lavoro e la loro cultura a queste terre distanti dalle grandi città.

"Hanno portato tutta roba buona - ci fa sapere Querin - e tra un paio di settimane al massimo organizzeremo il primo camion con gli Alpini. Siamo sempre in contatto con Giovanni Foltran, un Alpino residente a Lismore, che ci informerà di volta in volta sui casi più drammatici".

Anche Luca Ferrari ci tiene in-

formati della raccolta iniziata a Wollongong.

"Solidarietà, collaborazione e amicizia: Wollongong si muove - scrive Luca Ferrari sulla sua pagina social - Il primo carico di donazioni per le popolazioni di Lismore è stato consegnato dalla Federazione Cattolica Italiana di Wollongong agli Alpini. Grazie a tutti coloro che dimostrano Solidarietà gratuita. La collaborazione con gli Alpini e il giornale "Allora!" ha inoltre permesso di inviare \$1700.00 in vouchers donati dai membri della FCI di Wollongong. Ancora grazie - conclude Ferrari.

Gli aiuti vanno ad aggiungerci

a quelli che già abbiamo inviato e che la signora Julie De Nardi ha già distribuito. Grazie ancora alla generosità di Emanuele Esposito di Uniti Italia nel Mondo, Famiglia Gullotta, Adelina Manno, Famiglia Testa e Famiglia Lopreaio. Grazie a loro abbiamo potuto distribuire vouchers ad abitanti di Lismore basandoci sulle zone più colpite.

Alla fine di questa settimana partirà il primo camion degli Alpini e verso la fine del mese ne partirà un altro. E non crediate di cavarvela a così basso prezzo perché busseremo ancora, se necessario, perché questi italiani non vengano abbandonati.



Giuseppe, Mario e Luca



## L'indipendente Dai Le sfida Kristina Keneally a Fowler

Dopo essere stata eletta con ampi margini alle elezioni del Comune di Fairfield, Dai Le si prepara a sfidare la candidata scelta da Anthony Albanese per il seggio di Fowler, l'ex premier del NSW e senatrice laburista, Kristina Keneally.

Dai Le, una rifugiata vietnamita che ha vissuto e lavorato a Fairfield per lunga parte della sua vita, sarà la candidata indipendente sostenuta nella campagna dal sindaco Italo-australiano Frank Carbone.

Nonostante in passato sia stata corteggiata personalmente dalla Premier Gladys Berejiklian per candidarsi nella Coalizione, l'ex candidato liberale e consigliere di Fairfield Dai Le si presenta ora come indipendente per la corsa ad un seggio federale.

"Sono stata onorata dalla mia opportunità di rappresentare la popolazione locale finora e voglio combattere per la gente del posto qui nella Sydney occidentale".

Il sindaco di Fairfield Frank Carbone ha inoltre detto ai media che probabilmente si potrà candidare al fianco di Dai Le sempre come indipendente per il seggio di Fowler, al fine di attirare ancora più voti.

Resta inteso che se anche Carbone dovesse concorrere, i due indipendenti si preferirebbero a vicenda in una mossa volta a ridurre la percentuale del 54,5% che attualmente i laburisti detengono sul seggio. "Indipendentemente dal fatto che concorra o meno, sosterrò sempre Dai e lei mi supporterà", ha concluso Frank Carbone.

ADVERTISEMENT

# NON LASCIATEVI INGANNARE

# LIBERALI E LABURISTI SONO LA STESSA COSA



**FREEDOM LIBERTÀ  
FREEDOM LIBERTÀ  
FREEDOM LIBERTÀ**

**Vote 1 United Australia Party**

**Votate 1 United Australia Party**

## "Cambiarono prima il giudice e subito dopo la legge" (F. De Andrè)

Che bisogno c'era di invitare a Canberra tutti i componenti dei Comites d'Australia e solamente una parte dei presidenti delle Associazioni?

La scelta delle Associazioni "privilegiate", da quanto si è appreso dagli addetti dell'amministrazione, è stata affidata al parere dei Consolati che ancora una volta, almeno per il nostro Nuovo Galles del Sud, hanno dimostrato di non conoscere le Associazioni rilevanti nel territorio evidenziando gruppi minori che hanno poco o niente a che fare con la comunità e che da anni non svolgono alcuna attività.

Difficile comprendere come si possano ignorare gruppi comunitari come gli Alpini, la CNA, le Donne Italo-Australiane, i Lucani, gli Eoliani e Associazione religiose come San Sebastiano e Sant'Antonio da Padova... e tante altre Associazioni con numero maggiore di soci e di attività, per favorire gruppi minori che addirittura non operano da anni.

Senza altro una revisione di queste Associazioni sarebbe il caso di farla e soprattutto bisognerebbe che le autorità consolari vengano messe al corrente di quello che succede nella comunità, non soltanto attraverso i grandi balli di raccolta fondi.

Non so quanto sia costato l'esercizio di eleggere un membro nel CGIE, ma credo una bella cifra se si considerano le spese di viaggio e fino a 3 notti di pernottamento, pasti, rinfresco e varie. Forse un bel collegamento via zoom con i "grandi elettori" per l'Australia, un voto telematico con SPID, sarebbero stati più semplici e definitivamente meno costosi.

Ma, come spesso accade nel Bel Paese, le cose semplici e poco costose non vengono prese in considerazione.

Non sono un commercialista, ma so fare due più due... e ad occhio e croce per eleggere oltre 40 membri CGIE in giro per il mondo saranno stati sborsati dal contribuente italiano un paio di milioncini. "Ci siamo attenuti alla legge" non credo sia di consolazione alle migliaia di pensionati che non raggiungono i 600 euro al mese.

Adesso l'Australia ha 1 (uno) membro nel CGIE... su 43. Non credo faccia tanta differenza, ma non mi resta che augurare buon lavoro a Francesco Papandrea, riconfermato con la maggioranza assoluta dopo questo costoso e travagliato esercizio di scelta condizionata.

# Pascalis: Dotare i CGIE di capacità organizzativa, non solo consultiva

Francesco Pascalis, intervistato subito dopo la conferma della rielezione di Franco Papandrea a membro del CGIE per l'Australia, ha espresso un giudizio positivo per quello che doveva esprimere l'assemblea, affermando che le votazioni siano andate secondo le previsioni.

"Tutto sommato - ha dichiarato Pascalis - nel bene o nel male è stato riconfermato Papandrea perché ha dimostrato sempre di essere una persona affidabile sotto tanti punti di vista; quindi, indipendentemente da quello che noi pensiamo del CGIE, è stata eletta la persona giusta.

La mia personalissima opinione sul CGIE, invece, è che la struttura necessita di una riforma radicale. Neppure quel tipo di riforma che è stata già proposta e che siede in Parlamento in attesa ed ecc. ecc. Il CGIE, così com'è in questo momento, dovrebbe essere proprio abolito e dovrebbe essere sostituito da uno strumento



che sia più efficace e che serva da collegamento reale tra la realtà e il mondo rappresentato attraverso gli organismi della rappresentanza locale nei confronti del Governo.

Particolarmente col Governo italiano, questa è la cosa che dico da anni, ci deve essere un rapporto collaborativo. Il CGIE come era stato concepito, è andato molto bene per le esigenze che c'erano

fino agli anni 80. Oggi la realtà è completamente diversa, quindi abbiamo bisogno di mezzi diversi per operare. Ci sono persone validissime, ma non è il valore delle persone che manca, è che alcune di loro non sono messe nelle condizioni di poter operare al massimo negli interessi della comunità. Questa struttura di rappresentanza deve essere divisa dai Comites, che sono una bel-

lissima idea e, secondo me, devono essere mantenuti e rinforzati; devono essere forniti di maggiori competenze e, soprattutto, dotati di capacità non solo consultiva ma anche organizzativa.

Dobbiamo capire che, in effetti, questo della rappresentanza democratica è un settore molto difficile da gestire.

Di questo dobbiamo essere tutti consapevoli. Chiunque si cimenta in tale campo, trova un indice di partecipazione basso, perché tutte le comunità sono inserite in un ambiente locale, quindi non sempre sono facilmente raggiungibili.

In effetti, dette comunità non riescono a capire il loro ruolo, specialmente se questi enti restano solo a livello consultivo.

Ovvio che le persone li vede come enti lontani e poi, una volta che sono dentro, si accorgono che è tutta una parvenza e poca sostanza.

Per tale motivo si perde la spinta a fare le cose, perché alla fine le decisioni vengono prese comunque in altra sede e non sono funzionali per la comunità. E questa è una grande delusione" ha concluso Pascalis.

## Nuovo CGIE: i 43 consiglieri eletti



L'AISE (Agenzia Internazionale Stampa Estera) ha reso note le molte conferme, ma anche tante facce nuove nel Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE). Ai 43 consiglieri eletti nelle 17 assemblee paese convocate nel primo fine settimana di Aprile si aggiungeranno i 20 membri di nomina governativa.

Come noto, in base al numero dei residenti AIRE, è cambiata anche la composizione territoriale del CGIE: non ci sono più rappresentanti di Sud Africa e Perù, entra l'Austria; Paesi come Svizzera, Belgio e Germania, hanno perso un consigliere a beneficio di Regno Unito, Spagna e Brasile.

In Europa, la Svizzera in questa consiliatura ha eletto 5 consiglieri (erano 6 nella precedente): confermati **Michele Schiavone**, **Roger Nesti** e **Giuseppe Rauseo**, debuttano in Consiglio **Barbara Sorce** e **Toni Ricciardi**. Anche la Germania perde un consigliere, passando da 7 a 6 eletti la maggior parte al debutto: a parte il ritorno in Consiglio di **Tommaso Conte**, sono stati eletti **Marilena Rossi**, **Giuseppe Scigliano**, **Gianluca Errico**, **Giulio Tallarico** e **Silvestro Gurrieri**.

Il Belgio è passato da tre a due consiglieri: oltre alla confermata **Eleonora Medda** ritorna nel CGIE **Massimo Romagnoli**.

Quattro i consiglieri della Francia: la confermata **Maria Chiara Prodi** e i neo eletti **Massimiliano Picciani**, **Salvatore Tabone** e **Nicola Carmignani**. Salgono a due i consiglieri per la Spagna: al riconfermato **Giuseppe Stabile** si aggiunge **Pietro Mariani**.

Diventano tre i membri eletti nel Regno Unito: confermato **Luigi Billè**, entrano in Consiglio anche **Giannino D'Angelo** ed **Elena Remigi**. L'Olanda ha eletto **Monica Spadafora**, mentre l'Austria debutta in Consiglio generale con **Lidia Campanale**.

Tutti confermati i consiglieri dell'area Anglofona Extra Europea: a rappresentare gli Usa saranno ancora **Silvana Mangione** e **Vincenzo Arcobelli**; **Rocco Di Trollo** il Canada e **Francesco Papandrea** l'Australia.

In Sud America, l'Argentina ha eletto 7 consiglieri, tutti uomini: anche qui molte conferme (5) e due nuovi eletti: **Francisco Fiala** e **Antonio Morello** si aggiungono ai veterani **Mariano Gazzola**, **Marcelo Romanello**, **Gerardo**

**Pinto**, **Rodolfo Borghese** e **Juan Carlos Paglialunga**.

In Brasile confermata **Silvia Alciati**, torna **Walter Petruzzello**, mentre i nuovi eletti sono **Daniel Taddone** e **Stefania Puton**. A rappresentare l'Uruguay sarà **Aldo La Morte**, il Venezuela **Antonio Iachini**. Confermato per il Cile **Nello Gargiulo**.

Agli eletti, come detto, si aggiungeranno i 20 consiglieri di nomina governativa in rappresentanza di partiti, associazioni, patronati e federazioni della stampa italiana e italiana all'estero.



Francesco Papandrea, rappresentante CGIE per l'Australia

**JN**  
**JOHN P. NATOLI**  
**& ASSOCIATES**

*John P. Natoli & Associates è un'azienda impegnata e accreditata che offre una vasta gamma di servizi per garantire che tutte le esigenze finanziarie dei nostri clienti siano soddisfatte.*

Shop 2, Kihilla Street  
Fairfield Heights NSW 2165  
Tel: (02) 97257788

153 Victoria Road  
Drummoyne NSW 2017  
Tel: (02) 87528500

[www.jpntax.com](http://www.jpntax.com)



# Sistema voto CGIE non ottimale, c'è da lavorarci su



Marco Testa e Leonardo D'Acquino

Finiti gli scambi di baci e abbracci che tradizionalmente caratterizzano gli incontri all'italiana, la votazione svoltasi a Canberra per l'elezione del CGIE ha comunque fatto sorgere qualche quesito sul sistema di scelta dei grandi elettori e in un raggio più ampio della partecipazione.

Leonardo D'Acquino, rappresentante dell'Associazione Campania di Canberra che per anni ha lavorato presso l'Ambasciata d'Italia, avrebbe esitato a candidarsi "in quanto il sistema attuale non dà alcuna possibilità di conoscersi. Gli attuali rappresentanti del CGIE hanno la facoltà di essere presenti fra i Comites mentre coloro che operano nella comunità non sono inclusi in questo processo. Bisogna organizzarsi

in anticipo per portare la comunità a conoscenza dei propri programmi.

Ne consegue che ci sono tante associazioni non rappresentate, abbiamo anche tantissimi italiani che arrivano ogni anno in Australia, subiscono sfruttamenti eppure non hanno alcuna voce in una votazione come quella di oggi."

Leonardo ha offerto la sua opinione sul procedimento di scelta dei "grandi elettori" da parte dell'Ambasciata, quale espressione delle associazioni. In merito ha aggiunto che "essendo al di fuori del Comites e del CGIE non ero a conoscenza della prassi.

A mio avviso c'è stata poca chiarezza, ci sono delle scorrettezze e credo che se mi fossi candidato avrei validato an-

che questo modo di procedere. Questo sistema di votazione va studiato, analizzato e discusso nella comunità. Evidentemente si tratta di lobbistica, una cerchia chiusa e una casta che va riformata.

Senza altro l'incontro di Canberra è stata un'opportunità per conoscersi ma il sistema mi è apparso riduttivo e deleterio a discapito di persone valide che potrebbero portare avanti argomenti in favore della comunità italiana d'Australia".

Alla recente Assemblea Plenaria del CGIE, avvenuta dopo la votazione di Canberra, alcuni membri del Consiglio Generale sono inoltre intervenuti in uno scambio di visioni, senza mezzi toni, per confrontarsi con il Direttore Generale della Farnesina Luigi Maria Vignali responsabile per le Politiche degli Italiani all'Estero.

Ferdinando Marzo, Presidente della IV Commissione Lingua e Cultura del CGIE ha esposto che a suo avviso "la registrazione delle associazioni fa un po' di acqua, perché appunto nelle nomine dei rappresentanti non tutto è andato nella dovuta direzione."

Franco Papandrea, membro del CGIE per l'Australia, nel suo intervento ha aggiunto che "il modo in cui le nomine dei rappresentanti delle associazioni sono state effettuate ha lasciato un po' di dubbi sulla equità delle scelte. Una tra le associazioni più grandi dello stato del Western Australia non è stata selezionata e non si capisce il perché, mentre nel New South Wales, coloro che sono rimasti esclusi erano tutti appartenenti a una parte particolare della collettività, che sembra non sia stata di favore al console. Queste cose non fanno bene a nessuno.

Non voglio mettere in dubbio l'imparzialità dell'Ambasciata in questo riguardo ma spero che in futuro ci sia più precisione nella scelta per evitare dubbi."

Sulla questione dell'ingresso di individui esterni alla votazione, tra cui i giornalisti, alle Assemblee Paese, il DG Vignali ha affermato, "io ho voluto

proteggere il voto dal rischio di ricorsi perché il problema vero è questo: siccome la legge è molto precisa, se poi qualcuno fosse entrato nelle assemblee paese e avesse cominciato a fare propaganda con la scusa di essere un giornalista e avesse voluto cominciare ad andare in giro a dire: 'Vota Antonio, vota Antonio, Vota Antonio,

vota Antonio e qualcuno poi mi faceva ricorso... 'Ah lei ha fatto entrare il giornalista ma sappia che quello non era giornalista, era uno che faceva propaganda ecc,' io il ricorso lo perdo e quindi lì si che dovevamo rifare le assemblee paese... trasparenza quanta ne volete ma ho voluto proteggere il risultato delle assemblee paese."

## Signori, ma chi vi si fila?



Luigi Maria Vignali

Che gli italiani all'estero, e ancor più il CGIE, contassero poco forse lo si era intuito, ma se non bastasse, ci ha pensato il Direttore Generale Luigi Maria Vignali a ricordare alla prima Assemblea dopo il voto di rinnovo, in una "battuta" colorita, che "chi lascia la strada vecchia per la nuova sa quello che perde ma non quello che trova."

Il Consigliere Paolo Brullo aveva suggerito che le problematiche sugli italiani nel mondo, che riguardano vari ministeri come sanità, finanze, scuola e pubblica amministrazione sarebbero meglio affrontate se tutte le competenze fossero trasferite alla Presidenza del Consiglio.

E lo scorporo della Direzione Generale dal Ministero degli Esteri per aggregarla alla Presidenza del Consiglio

potrebbe anche funzionare, almeno in teoria.

Se non fosse che in risposta a questa condivisibile idea, il Direttore Generale ha voluto ricordare che "chi vi conosce bene, chi conosce bene il mondo dell'immigrazione, chi si interessa con passione, con fatica, magari, con costanza è questo Ministero e questa Direzione Generale."

E aggiunge, "Io voglio vedere, chi si filerebbe il CGIE alla Presidenza del Consiglio?"

A chi importerebbe dei problemi italiani all'estero concretamente? Chi avrebbe la gestione ogni giorno per giorno dei problemi degli italiani all'estero? Sarebbe un errore!"

Insomma, ecco quanto contano le leggi in Italia, quanto contiamo noi e soprattutto quanto contano i nostri parlamentari eletti all'estero.



I presidenti dei Comites d'Australia. Da sinistra: Simone Trentino (QLD&NT), Ubaldo Aglianò (VIC & TAS), Marinella Marmo (SA), Francesco Abbonizio (WA), Luigi Di Martino (NSW), Francesco Barilaro (ACT)



Milena Filomena Secola, Giuseppe Cossari e Giovanni di Zillo

*i gusti  
i sapori  
gli incontri...*

Licenza  
alcolici

Aria  
condizionata

**ALFREDO  
AT  
BULLETIN  
PLACE**

The Opera Night Restaurant

16 Bulletin Place, Sydney - Telefono 92512929 Fax 92512956

# Bisogna tornare a Dio

di Esposito Emanuele

Chiunque, in prima persona o attraverso i propri cari, abbia avuto a che fare col cancro, sa benissimo che il problema non è tanto potere estirparlo quanto prevenire le recidive che spesso sono fatali. E prevenire le recidive richiede di poter capire come si è formato il cancro, per quale ragione. Spesso un tumore ha origini genetiche: in sostanza, una persona nasce con un difetto di fabbricazione che, prima o poi, scatenerà la terribile malattia. E, al momento, su tale problema la ricerca scientifica non riesce a dare una risposta. Il soggetto può riempirsi di veleno attraverso chemio e radio ma, inevitabilmente, il tumore torna e sempre in forma più aggressiva.

Altre volte, nasce da cattive abitudini. Si pensi al fumatore che riempie i suoi polmoni di nicotina per poi meravigliarsi della comparsa di un cancro ai propri organi della respirazione.

Altre volte alla base possono esserci: una cattiva alimentazione, un forte stress, cause ambientali. Il problema è che raramente si riesce a capire da dove deriva il problema. In informatica, quando un programma smette di funzionare, si disabilitano tutte le sue componenti, poi si riavviano tutte ad una ad una, fino a quando il malfunzionamento non si verifica di nuovo e allora, in quel momento, si capisce qual è la componente che non va e cosa è da riparare.

In medicina, purtroppo, non sempre è possibile agire così, anche perché non si tratta di programmi ma di esseri umani.

Ma la riflessione ci porta a dedurre che è "soluzione parziale" estirpare un cancro senza avere capito qual è la sua origine che i medici chiamano "patogenesi".

Da quando è iniziata la guerra



in Ucraina, non ho preso posizioni. Nel senso che, non sono né con l'Ucraina e né con la Russia, semplicemente perché sono per la pace, per il rispetto dei popoli e delle culture diverse fra loro.

Ho vissuto per dieci anni in Arabia Saudita e, nonostante quello che si dice in giro, lì mi sentivo al sicuro, rispettava le loro regole, non mi sono mai interrogato se ci fosse una dittatura o una monarchia, semplicemente perché lì c'è una cultura religiosa e non diversa e distante dalla nostra, dove la "democrazia", come la intendiamo noi, è diversa.

Ho sempre trovato patetiche sia la russofobia, sfociata nelle demenziali epurazioni ai danni di tutti coloro che cercavano di frapporre una riflessione al delirio globale, sia la russofilia di coloro che ritengono Putin una sorta di cavaliere bianco che salverà il mondo.

A mio avviso, ciò significherebbe circoscrivere un problema che non è ucraino né russo ma... mondiale. La guerra in Ucraina non scoppia a caso.

È il riflesso di un problema che dura da decenni e non si limita soltanto ai minuscoli Donbass e Crimea. Va oltre. Ha una patogenesi molto chiara, un problema irrisolvibile, che oggi investe l'Ucraina e Shanghai, domani investirà altri luoghi che, magari,

nessuno si aspetta e perché ha origine in un mondo divenuto ingestibile perché siamo diventati troppi. L'allungamento della durata media della vita umana e del benessere ha provocato un aumento della popolazione mondiale a fronte di risorse non illimitate che questo pianeta non può più gestire.

Tutto questo ha un'origine molto chiara ed è la bulimica fame di vita eterna, che si estrinseca nel paradosso di una civiltà che, pur di vivere a lungo, è disposta a vivere malissimo. Dal momento che le risorse terrestri non sono illimitate, si sta semplicemente arrivando al loro esaurimento. E sono proprio queste le circostanze che provocano le crisi economiche, sociali e infine le guerre.

A mio avviso, il mondo non è fatto per tollerare vite inutilmente lunghe ma vuote. Non ci sono risorse a sufficienza per sfamare sette miliardi di persone che vogliono vivere cento anni, di cui i secondi cinquanta a spese dello stato, imbottendosi di medicine. Perché se le risorse bastassero per tutti, tutti potrebbero saziarsi senza aver bisogno di aggredire il prossimo.

Ma, dal momento che la vita sociale del pianeta si fonda anche sul consumo di risorse non rinnovabili, è inevitabile che mano mano che queste diminuiscono e la popolazione globale aumenta, i problemi si aggraveranno; solo che, fin quando il problema era locale, le guerre erano locali.

Oggi, che i mezzi di trasporto hanno messo in contatto tutti i paesi del mondo, il problema è diventato inevitabilmente globale e le piattaforme su cui si sta sviluppando il conflitto si muovono su scala globale.

E così i tumori si diffondono a mezzo del sangue generando le



cosiddette "metastasi a distanza"; il tumore che sta uccidendo la popolazione del mondo sicuramente ha una base primitiva, ma sta metastatizzando ovunque.

L'Ucraina è solo uno degli organi colpiti. In questi giorni scopriamo di Shanghai. Domani salterà fuori qualche altro posto. Tutto ciò fino a quando non si capirà che il problema non è giocare a indiani contro cowboy, a buoni contro cattivi. Il cancro che sta distruggendo il mondo ha un unico nome: la morte del Dio in terra.

Aver ucciso il Cristo ci ha costretti a perseguire il culto di una vita lunga e materiale, sfogando sull'individualismo la fame di eternità che la coltivazione dello spirito saziava. L'eliminazione di un Dio, supremo per la sua Trinità, dalla nostra sfera, non ha ucciso il desiderio di eternità che c'è in noi e neanche ha regalato

al mondo un autentico ateismo intellettuale dal momento che, come disse qualcuno, da quando abbiamo smesso di credere in Dio, crediamo a tutto il resto, anche a plateali baggianate.

Inseguendo il mito della perfezione di un corpo destinato alla decadenza, cercando in tutti i modi il benessere materiale, dimenticandoci che il piacere sessuale o alimentare è destinato unicamente alla perpetuazione della specie e non al proprio ego, ci ritroviamo senza una guida, senza una direzione, senza uno scopo che non sia, appunto, soddisfare nella materia il vuoto lasciato da uno spirito ineducato.

Abbiamo vissuto uccidendo Dio, come quegli adolescenti sconsiderati che, credendo di poter fare a meno, ammazzano i genitori per godersi un'illusoria libertà che è solo esplosione dei propri istinti, per poi raggiungere l'età adulta senza sapere cosa farsene.

Ed è così che, infine, ci ritroviamo soli, senza una meta, senza una direzione certa ma a scervellarci tra una guerra e l'altra, tra un lockdown e l'altro, distribuendo le nostre energie alla ricerca di tonnellate di vuoto che, per definizione, ci lasciano nel nulla.

Secondo il mio punto di vista, vivere unicamente per la propria finitudine materiale e morale, predando tutte le risorse circostanti, inseguendo a colpi di paranoie una longevità che assomigli illusoriamente all'eternità, alla fine conduce alla morte dello spirito che coincide con la fine del mondo.

Questo è il vero messaggio che arriva da questi anni così cupi che stiamo vivendo.

L'assenza di Dio porta alla morte dello Spirito e quindi "bisogna tornare a Dio" indipendentemente dalle prediche della chiesa di oggi. La fame di vita eterna è insita in ogni essere umano ma non è quella terrena. Una vita umana non è mai inutile né vuota per quanto incomprensibile possa apparire ai nostri occhi

# Chi è Anne Stanley?



Vivo e servo la comunità in cui sono cresciuta. Sono andata a scuola a Werriwa. Sono stata una studentessa della Lurnea Public School e della Lurnea High School. Mia madre e mio padre hanno scelto di venire a vivere qui perché sono stati aiutati nell'acquisto della loro prima casa da un programma governativo che gli ha permesso di comprare un'abitazione con un piccolo deposito a tasso d'interesse fisso per 45 anni. Ciò ha significato che abbiamo potuto godere di una casa ben costruita in una comunità nuova. Io e mia sorella potevamo andare a scuola e accedere ai benefici che derivano da una buona istruzione, da ottimi insegnanti e così via.

Sono entrata a lavorare in banca quando ho lasciato la scuola. La banca per cui ho lavorato non esiste più, ma ho avuto 28 anni di carriera molto variegata nel settore bancario, con ruoli diversi, dal servizio clienti, al livello di filiale, come cassiera e in altre mansioni. Durante questo periodo, io e mio marito abbiamo avuto figli e sono cresciuti sempre in quest'area, sono diventati insegnanti e grafici.

Come genitore, sono sempre stata coinvolta nei vari sport che i miei figli hanno praticato negli anni. Mio marito ed io abbiamo entrambi fatto parte della vita sportiva della comunità. Mi sono offerta volontaria come allenatore, dirigente sportivo e ho anche fatto da arbitro per il Rugby League perché ce n'era bisogno. Credo che sia importante essere dei buoni modelli di comportamento e mostrare interesse per ciò che i figli fanno ed essere coinvolti nelle loro vite.

**Come è iniziato il tuo impegno nella vita pubblica e nel Partito Laburista?**

La mia famiglia è sempre stata interessata all'attualità e alla politica. In casa si discuteva sempre sul valore del voto elettorale e su come poter fare la differenza, influenzare le persone soprattutto a livello di comunità, di base. Mia madre lavorava per un sindacato

e la politica del sindacato le permetteva di continuare a lavorare anche se era sposata.

A quei tempi, una volta che una donna si sposava, doveva rinunciare al lavoro. Il sindacato non ha sostenuto questo punto di vista e le è stato permesso di continuare a lavorare fino a dopo la mia nascita.

Quando il governo Howard è stato eletto nel 1996, ho deciso che volevo far sentire maggiormente la mia voce, quindi per me il partito laburista è stata la scelta più ovvia, vuoi per famiglia e per tradizione.

Mi sono iscritta come membro della sezione del partito e il mio coinvolgimento è cresciuto nel tempo, assistendo a distribuire volantini nel giorno delle votazioni e facendomi avanti quando ce n'era bisogno. Quando si è presentata l'opportunità di candidarmi al Comune di Liverpool, ho deciso di concorrere.

Fu allora che Giorgio Paciullo fu eletto sindaco e anche se fui eletta in quell'occasione, decisi che avrei corso di nuovo. Sono stata eletta al Comune di Liverpool nel 2008 e devo ammettere che per me è stata una bella esperienza.

Quando Laurie Ferguson ha deciso di ritirarsi, mi sono messa in gioco. Il partito mi ha scelto alla preselezione e nel 2016 sono stata eletta al Parlamento federale. Credo che ciò sia avvenuto grazie al duro lavoro e al fatto di essermi trovata nel posto giusto al momento giusto.

**Concorrendo per il seggio di Werriwa per un terzo mandato, quali pensi siano le problematiche principali?**

Penso che abbiamo bisogno di un governo che capisca cosa significa lavorare e contribuire al bene della società. I cittadini residenti di Werriwa stanno vivendo una crisi abitativa, gli affitti sono molto alti e è difficile trovare case in affitto di qualità.

Lo stress dei mutui è anche un altro problema, con un numero maggiore di persone che sono

entrate nel mercato immobiliare che ora hanno difficoltà a effettuare i pagamenti alla scadenza. I salari non sono aumentati negli ultimi 10 anni. Ci sono molti che hanno lavorato duro per un decennio e tuttavia non hanno ricevuto alcun aumento di stipendio, mentre anche il costo della vita e della benzina sono aumentati drammaticamente nelle ultime settimane. Questo ha avuto un effetto positivo sulle persone e su questo vogliamo lavorare.

Durante la pandemia, la nostra parte del mondo è stata colpita inutilmente, in particolare durante l'ondata della variante Delta dell'anno scorso. Siamo stati trattati male sia dai media che dal governo. Eravamo tra le aree che erano in lockdown e potevamo rimanere solo nella nostra zona, con il coprifuoco e con altre restrizioni, mentre in altre parti di Sydney, la gente poteva andare in spiaggia.

Ho parlato con molte persone del governo e della polizia sulla questione. I nostri cittadini hanno fatto quello che gli era stato chiesto di fare quasi alla lettera. Ciò ha avuto degli effetti negativi sulla capacità delle persone di lavorare, di mantenere la propria occupazione, sulla loro salute mentale e dobbiamo lavorare per risolvere questi problemi. È necessario più supporto.

Alcune aziende stanno ora iniziando a chiedere ai propri dipendenti di andare a lavorare in loco, ma l'intera situazione è stata molto confusionale. C'era molta incertezza su cosa avrebbe significato il virus e ci sono ancora molte persone che muoiono ogni giorno a causa del virus. Quello che sta succedendo e quello che succederà in futuro sono parte del problema e le persone non hanno affrontato bene questa incertezza.

Molte abitazioni nel seggio di Werriwa non sono adatte per lavorare da casa, il numero di camere da letto a disposizione nelle case non si presta ad essere luoghi in cui puoi svolgere il tuo lavoro al meglio delle tue capacità. Condividere le camere da letto o lavorare in soggiorno lo rende più stressante per tutti.

Ci sono altre questioni chiave che preoccupano le persone nella nostra comunità, come l'assistenza sanitaria e Medicare.



L'assistenza sanitaria universale è un diritto che gli australiani meritano e in particolare la gente di Werriwa. È difficile trovare un medico fuori orario e i reparti di emergenza degli ospedali sono sopraffatti da casi che potrebbero essere trattati dai medici di famiglia se questi medici fossero disponibili.

Molte persone stanno anche ritardando lo screening del cancro e i controlli sanitari. Un governo a guida Anthony Albanese esaminerà la questione e abbiamo annunciato il finanziamento di una serie di cliniche con sistema Medicare per le cure urgenti in 50 località in tutta Australia. In questo modo avremo qualcuno disponibile 7 giorni su 7 per trattamenti non pericolosi per la vita, vogliamo aumentare l'accessibilità all'assistenza sanitaria e ridurre la pressione sugli ospedali.

Anche il cambiamento climatico è una questione a noi cara. I recenti eventi climatici hanno dimostrato che c'è un urgente bisogno di investimenti nelle energie alternative. Ci siamo impegnati a creare 600.000 posti di lavoro e garantire che le persone ottengano un maggiore beneficio sul valore della loro elettricità, riducendo i costi e le bollette.

Ciò si estende anche a garantire una maggiore produzione manifatturiera in Australia, supportare le piccole imprese, le mamme e i papà che lavorano duramente ogni giorno, in un programma che incentiva l'acquisto locale e non dall'estero.

**Un argomento che interessa alla nostra comunità è l'immigrazione, cosa ne pensi?**

Un governo laburista garantirebbe l'esistenza di un piano adeguato per il tipo di immigrazione di cui l'Australia ha bisogno e per

dare alle persone maggiore certezza su quali siano le aspettative in termini di domande; assicurando che le domande di visti siano valutate in un periodo di tempo ragionevole in modo che le persone non debbano aspettare 5 anni per una risposta.

Dobbiamo fornire una risposta in tempi certi e se la risposta è "no" - perché la persona non soddisfa i requisiti - allora le persone devono essere messe in grado di prendere decisioni per la propria vita e quella della loro famiglia. Decidiamo chi viene in Australia e le condizioni in cui arrivano gli immigrati. Se la risposta a una domanda è "sì", dobbiamo riuscire ad elaborare la domanda in un tempo ragionevole in modo che gli immigrati possano venire qui, stabilirsi permanentemente e diventare parte della nostra società, della nostra comunità ed essere la grande risorsa che rappresentano.

Non dimentichiamo che siamo un paese di immigrati. Tranne le popolazioni dei Primi Australiani, tutti siamo venuti qui in qualche modo negli ultimi due secoli. Dobbiamo regolamentare bene l'immigrazione e garantire che se, ad esempio, abbiamo qualcuno le cui competenze sono necessarie per l'Australia, ci sia una prospettiva per cui questa persona sia in grado di rimanere, piantare le proprie radici in Australia e costruirsi una famiglia.

**Qualche idea finale?**

È importante in una democrazia che a tutti sia data la possibilità di avanzare la propria causa in modo rispettoso e argomentare quale sia la propria visione per la nostra comunità. Sono fiduciosa che Werriwa continuerà a essere un luogo di dibattiti ragionevoli, rispetto e di un proficuo scambio di idee.



## Anne Stanley MP

FEDERAL MEMBER FOR WERRIWA



**HOW CAN I HELP YOU?**

- My Aged Care
- NDIS
- Veteran's Affairs
- Immigration
- Centrelink
- NBN

**PLEASE GET IN TOUCH IF I CAN BE OF HELP**

Shop 7, 441 Hoxton Park Rd, Hinchinbrook NSW 2168

☎ (02) 8783 0977 ✉ [anne.stanley.mp@aph.gov.au](mailto:anne.stanley.mp@aph.gov.au)

🌐 [www.annestanley.com.au](http://www.annestanley.com.au)

📘 [facebook.com/Anne.Stanley.Werriwa](https://facebook.com/Anne.Stanley.Werriwa)



## L'Italiano ritorna a Mogadiscio



Università Nazionale Somala di Mogadiscio

No, non si tratta dell'Africa Orientale Italiana ma dell'Università per Stranieri di Perugia che si fa protagonista nella formazione di futuri docenti d'Italiano in Somalia con la creazione di un corso di laurea all'ateneo nazionale di Mogadiscio.

Nonostante la situazione socioeconomica somala sia critica, l'impegno dell'Italia, attraverso l'ambasciata a Mogadiscio, prosegue costante. Le azioni di supporto formativo e culturale, condotte dall'ambasciatore Alberto Vecchi e dal Vice Capo Missione Massimiliano Bertollo, si esplicano in numerose iniziative: tra queste è il sostegno all'insegnamento e all'apprendimento della lingua italiana, che dopo più di trenta anni torna oggi all'Università nazionale somala, unico Ateneo pubblico del Paese.

L'interesse per l'Italia è ancora molto forte in Somalia. Infatti a marzo 2022 ben 800 studenti si sono iscritti ai corsi di italiano – più del doppio rispetto al semestre precedente.

Il corso si tiene a distanza e prevede l'intervento di tre esperti della Stranieri, che stanno condividendo con i colleghi somali le

loro competenze nella programmazione formativa e nell'elaborazione di tecniche glottodidattiche.

All'inaugurazione del modulo formativo, hanno preso la parola il responsabile scientifico del corso, Roberto Dolci, la delegata delle relazioni internazionali per l'Africa, Federica Guazzini, l'incaricato d'Affari ad interim all'ambasciata in Somalia, Massimiliano Bertollo, e il coordinatore dei corsi di italiano presso la Uns, Hassan Osman Ahmed.

Tutti gli intervenuti hanno rilevato come l'insegnamento del-

la lingua e della cultura italiana sia fondamentale per la promozione del nostro paese in Somalia, specie per il rafforzamento dei legami economici e culturali.

Massimiliano Bertollo, in particolare, ha sottolineato il grande valore di questa iniziativa, prima dopo circa 30 anni di inattività formativa, e come l'enorme successo che stanno riscuotendo i corsi di lingua italiana presso l'Università Nazionale Somala (e nei prossimi mesi anche in altre università e città del Paese), testimoni della forza del legame mai interrotti tra i due paesi.

Questo corso potrebbe segnare l'inizio di una collaborazione tra la Stranieri e l'ambasciata italiana a Mogadiscio, con l'intento di vedere coinvolte in futuro anche le imprese umbre che si stanno affacciando al circuito economico e commerciale somalo. L'obiettivo è quello di realizzare un corso di laurea in lingua e cultura italiana presso la Uns, che "sia punto di collegamento formativo tra Italia e Somalia e veicolo di sviluppo economico e commerciale tra i due Paesi".



Università per Stranieri di Perugia

## L'italiano "verde" e le parole dell'italiano che indicano, definiscono e raccontano l'ambiente attraverso il Poeta che ha fondato la nostra lingua



Nel giorno del Dantedì la Società Dante Alighieri ha lanciato una nuova campagna di valorizzazione e di conoscenza del nostro idioma nazionale con inizio il 21 aprile su [blog.dante.global](http://blog.dante.global). Su [dante.global](http://dante.global) Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Fondazione Univerde, commenta l'idea.

Dopo un 2021 dantesco, nel corso del quale la Società si è

concentrata sullo sviluppo della promozione linguistica e culturale in rete, ora la Dante Alighieri lancia un piano culturale integrato: articoli, giochi online, piccoli concorsi che punteranno sulle parole e i modi di dire dell'"italiano verde".

Sono in programma per tutto l'anno iniziative che inviteranno a "riconoscere" nei paesaggi ita-

liani e del mondo le tracce delle parole usate dal poeta nella Divina Commedia.

Si ritroveranno così località e monumenti dell'Italia di settecento anni fa descritti da Dante. Ma si punterà anche ai luoghi identificabili nel mondo e per questo verrà coinvolta la rete estera della Dante. Si trovano infatti innumerevoli esempi nell'architettura, negli stili di vita e nelle opere d'arte che richiamano l'Italia in moltissimi Paesi.

In queste ore drammatiche l'esempio più significativo è la statua di Dante Alighieri di Luciano Massari nel parco "Colle di San Vladimiro" a Kiev, che in queste ore la popolazione cerca di salvare, come tutto il resto del patrimonio culturale ucraino, dai danni della guerra. La Società ringrazia il comitato Dante di Mar del Plata che ha realizzato il logo della giornata. (Inform)



## The Comedy has transformed the language we speak

Dante did not just invent expressions and words such as "shelf" and "modern": 82% of the Italian idioms found in the otherworldly poem survives to this day.

In a mysterious and extraordinary letter preserved among the autographed papers of Giovanni Boccaccio, a certain Ilaro, a monk at the monastery of Santa Croce del Corvo above the mouth of the Magra, transcribes the interview with a wayfarer passing through the monastery and directed "to partes ultramontanas".

Welcomed, the traveler (who never reveals his name in the letter) reciprocates the hospitality by offering the good monk a "libellum" with a work composed by him.

Leafing through the manuscript, Ilaro is unable to hide his surprise: it is a poem that deals with complex and profound topics, but deals with them in the vernacular. The visitor (at this point the reader understood that it was Dante Alighieri himself) defended himself by reciting from memory the debut of a primitive draft in Latin which was then dropped ("Ultima regna canam fluvido contermina mundo" etc.): too vilified and despised the song of the ancient poets now; it is useless to feed crusts of bread to infants. Much better to abandon Latin and resort to the more convenient and understandable vernacular.

Regardless of the judgment on the letter (the late Emilio Pasquini, considering it authentic, called it the first interview in history), which sounds so much like a palinodic joke put in the mouth of the poet who is already dead and unable to defend himself, we could ask ourselves whether and how much the history of our language would have changed if things had gone as Ilaro wished.

Because what we today judge of Dante and the Italian language has been influenced in a decisive way by the passage, in history, of Dante himself and his *Commedia* Di lui. If today we look at the Italian language in a certain way, that is, we do so by virtue of the occurrence, in the history of our language, of an event such as the writing of the *Comedy*. An event that seems less revolutionary today than it actually was because we were conditioned by that pas-

sage, but whose real significance was well perceived by contemporary educated circles.

Witness the poetic skirmish at a distance between Dante and the grammarian Giovanni del Virgilio who from Bologna invited him, metrically, to compose a poem in Latin hexameters to celebrate the exploits of the great historical figures of the time. This is what the graduate poet Albertino Mussato had done shortly before in Padua (not surprisingly provocatively evoked by del Virgilio) in his *Ecerinis*.

Well, the *Comedy* - Giovanna Frosini remarked recently - "enormously extends the field of the poetable thanks to an encyclopedic language that is capable of representing all the nuances of reality." Did that descriptive power, that 'glottopoietic dynamism' (this is the memorable label of Giovanni Nencioni) really reshape our language to deliver it stronger, richer, newer to posterity?

The legacy that Dante has entrusted to us unfolds through ten chapters starting from a balance on the language of the *Comedy* they dwell on the persistence of Dante's lemmas and expressions in the modern language (by the way, modern, here is a word invented by Dante), thus exploring the linguistic-stylistic oscillations through the three canticles and testing the resistance of some traditional labels such as 'pluristilism' and 'multilingualism' in the light of the research tools we have today.

In summary, statistical data in hand (these are studies that refer to the works of Tullio De Mauro), it can be confirmed that if, at Dante's height, 60% of our fundamental vocabulary already appears substantially formed, downstream of the *Comedy* assets are enriched by a good 30%.

As for the survival rate, if only 32% of the ancient language passes intact to us posterity, with the Italian of the *Comedy* it rises to a significant 82%. And that's enough. Sure, many things change; terms that for Dante meant one thing, today have taken on a different meaning. But think of other words such as shelf, first attestation in the poem and today a term proper to everyday language.

## Ambasciatori di lingua

NUOVE LEZIONI D'ITALIANO N. 14

Allora! partecipa attivamente alla divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso la pubblicazione di articoli e di periodiche attività didattiche. La rubrica "Ambasciatori di Lingua" si rinnova per fornire ai lettori delle nozioni semplici, ve-

loci e pratiche di base per imparare la lingua italiana.

L'italiano è una lingua con un ricchissimo vocabolario, espressioni idiomatiche e sfumature semantiche che riportiamo volentieri in queste pagine, con la speranza che al termine dell'anno la

comunità abbia appreso qualcosa in più sulla Bella Lingua e quanti sono ancora indecisi, si possano impegnare per conoscere più a fondo l'Italiano. La rubrica è realizzata in collaborazione con la Marco Polo - The Italian School of Sydney.

### IL SERVIZIO SANITARIO IN ITALIA



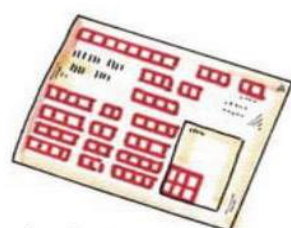
il medico di base



i farmaci



le analisi



la ricetta



il pediatra



il ricovero in ospedale



il pronto soccorso



le visite specialistiche



l'ambulanza



la guardia medica  
(dalle ore 20 alle ore 8,  
sabato e giorni festivi)



il consultorio familiare

### PRENOTARE UNA VISITA

#### ☺ DIALOGO N. 1

- ▲ Buongiorno.
- ▼ Buongiorno. Prego?
- ▲ Ho prenotato una visita oculistica per il 20 maggio, ma quel giorno ho un impegno. Posso spostare l'appuntamento?
- ▼ Vediamo ... ha telefonato ieri per prenotare?
- ▲ Sì, ha telefonato una mia amica.
- ▼ Purtroppo c'è un posto disponibile solo tra un mese, il 15 giugno.
- ▲ Prima non è possibile?
- ▼ Mi dispiace, ma fino al 15 giugno è tutto occupato.
- ▲ Allora faccio il possibile per venire il 20 maggio. Quali documenti servono?
- ▼ Il libretto sanitario e la prescrizione del suo medico di base.



# Mi Racconto

STORIE E RACCONTI  
DI STUDENTI DI ITALIANO

Sei uno studente  
di Italiano?

Esercitati a scrivere!

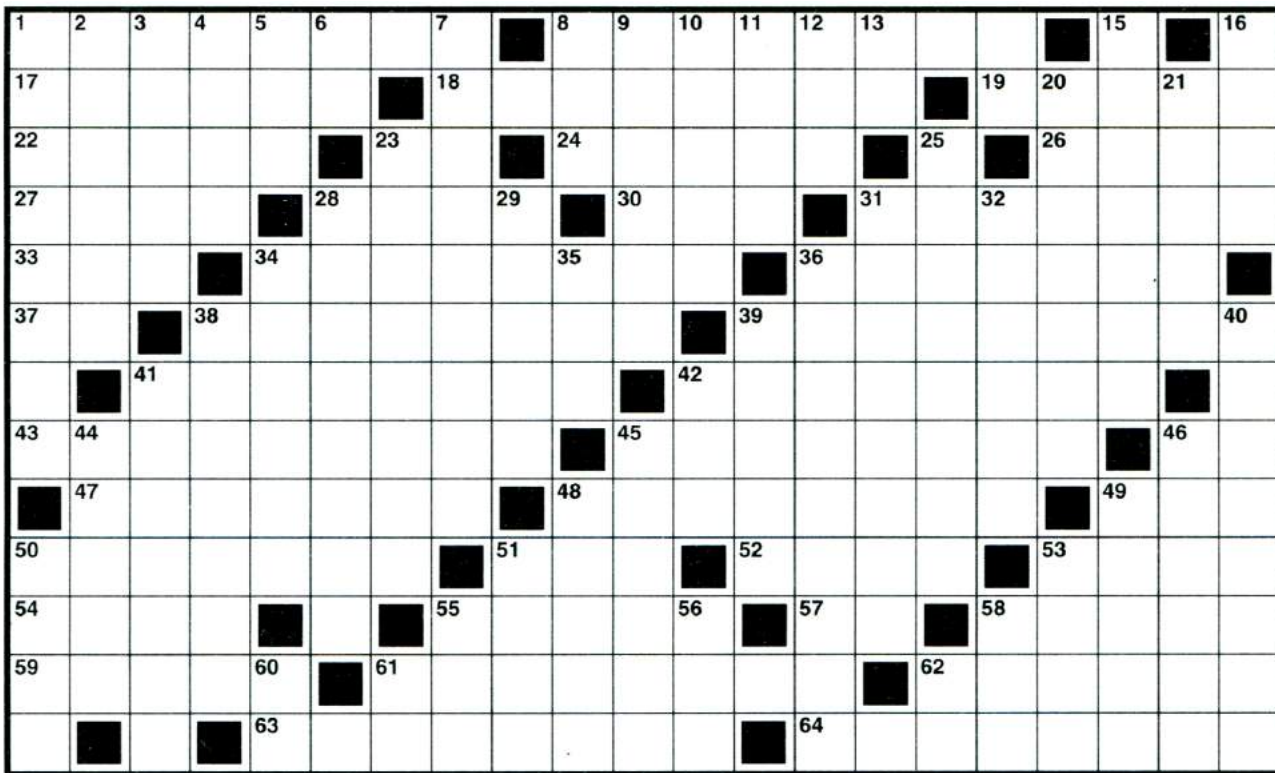
Parlaci di te,  
della tua famiglia  
e dei tuoi studi  
oppure scrivi  
un breve racconto  
e pubblicheremo  
il tuo testo nella  
sezione "A scuola"

I TESTI DOVRANNO ESSERE  
INVIATI VIA EMAIL  
DAGLI INSEGNANTI



Invia il tuo scritto a:  
[editor@alloranews.com](mailto:editor@alloranews.com)

# Allora!



**ORIZZONTALI:** 1. Composti di due o più molecole - 8. Un porto della Cina - 17. La Spagna d'un tempo - 18. Come monomania - 19. Alberi dal legno bianco - 22. Prefisso per cinque - 23. Dario, premio Nobel - 24. Provvista di arti per volare - 26. Raymond, giornalista e sociologo - 27. Grande lago nordamericano - 28. Il nome di una Medici - 30. Ha soci con l'automobile - 31. Eroico re di Argo - 33. Il nome di Chaney - 34. Ha sempre qualcosa da ridire - 36. Anche a caratura quelli del Totocalcio - 37. Preposizione semplice - 38. Entusiasti all'eccesso - 39. La corrotta moglie di Claudio - 41. Gino, pittore italiano - 42. Azienda agricola - 43. Raccolta di giornali - 45. Benignità amorevole, garbo - 46. Iniziali di Cilea - 47. Pianta velenosa - 48. Con devozione - 49. Si valuta col contro - 50. Periodo geologico - 51.

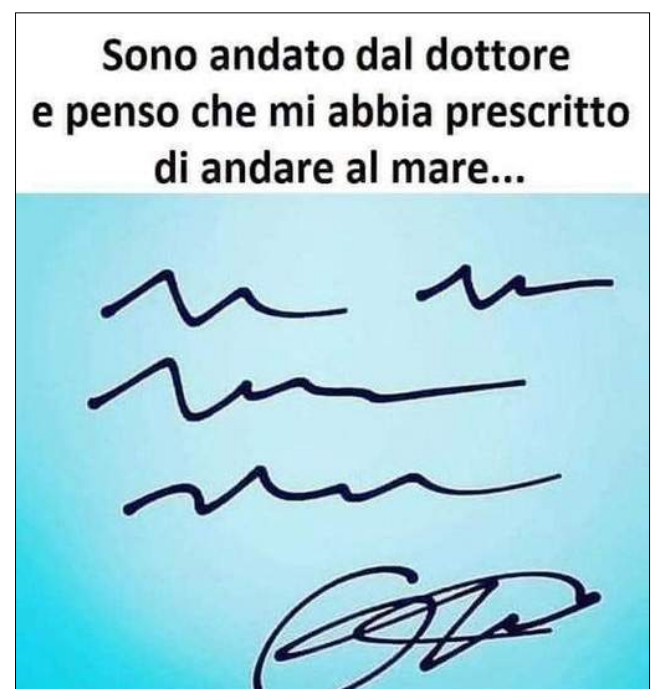
Club per scrittori - 52. Sono plantigradi - 53. Il nome dell'attore Newman - 54. I barbari di Attila - 55. La tavola imbandita - 57. Fondo di pozzo - 58. Precede la... risposta - 59. Storica città francese - 61. Lo sono certi posti allo stadio - 62. Funghi anche mangerecci - 63. Lo sono le cose che non hanno varietà - 64. Può essere annesso alla chiesa.

**VERTICALI:** 1. Voce inglese per oleodotto - 2. Opera di Weber - 3. Gli succedette Stalin - 4. Piene di aculei - 5. La cantante Martini - 6. Le vocali di sera - 7. Come presupposto, indiziario - 8. Vale in mezzo - 9. Lo sono i motti pungenti - 10. Il primo re di Argo - 11. Conosciuti, risaputi - 12. Avverbio di tempo - 13. Tutta in fondo - 14. Fondo di canoa - 15. Il profeta delle *Lamentazioni* - 16. Possono brillare - 20. Un fiore inodoro - 21. Grande

scultore francese - 23. Com'è detto l'architetto Antonio Averulino - 25. Passività fallimentari - 28. Lo sono i dieci centesimi - 29. La protagonista della *Sonnambula* di Rossini - 31. Disaccordo completo - 32. Sono simili alle foche - 34. Fa la ruota - 35. Industrie Cinematografiche Italiane - 36. Antica moneta romana - 38. Crudeltà disumana - 39. Se ne fanno statue - 40. E' simile all'aspo - 41. Giunti dopo il primo a pari merito - 42. Altro nome del *dinornis* - 44. Uno degli Stati Uniti - 45. Si dice brindando - 46. Prodotti di alberi - 48. Salsa verde genovese - 49. Il *noster* che si prega - 50. Facce di... animali - 51. Fronteggia Buda - 53. Un punto molto freddo - 55. L'Ente Supremo - 56. Uno scritto sul dollaro - 58. Buoni Ordinari del Tesoro - 60. Iniziali di Manfredi - 61. Dono senza pari - 62. Sigla di Bari.



SE CI CHIUDONO IL GAS  
TUTTE LE PENNE LISCE  
CHE ABBIAMO COMPRATO  
CI TOCcherà INZUPPARLE CRUDE  
NELL'OLIO DI GIRASOLE



# Young Italo-Australians reenact **Christ's Passion**



How can some still argue that young Italian-Australians are not interested? That the Church is dying? When young people are not given a chance to be en-

gaged to deepen their faith, but are instead controlled by individuals who wish only to make a gain from them, then it is only natural that our youth distance

themselves from community life, being forced to renounce even the treasures of that faith and devotion handed down by their ancestors.

This was not the case, however, in the commemoration of the Stations of the Cross, the Via Crucis, held on Good Friday at Saint Joseph's in Moorebank, where a group of young people relived the powerful moments of each of the 14 stations with a live reenactment, while 450 mourning faithful gathered for the occasion stood by, praying with them.

The roles of Jesus, Mary and of two centurions were played by young Italian-Australians, as a testament to the flourishing mission of the Somascan Fathers in Sydney and the hope of a new generation of young, catechised and practising Catholics formed in the shadow of the faith and inspired by the founder San Girolamo Emiliani whose Italic patriotism never failed.

Robert Ianni, who played the role of Jesus, spoke of "a most emotional and personal experience. I prepared by watching The Passion of the Christ, Son of God, different passion films



throughout Holy Week to get into that frame of mind. It was emotional hearing the crowd of the people as I was acting. I had one eye closed because of the make up, everyone appeared blurred around me, hearing the cries of the people was really a blessing for me."

Kayla Krystin, whose mother is Italian, played Mary. "I was asked to be part of the reenactment. I felt for me being Mary was part of my own little Annunciation, giving my 'Yes' just like Mary gave the Lord her 'Yes.' The whole day

I felt so close to Mary and Jesus, in such a tangible experience of seeing and hearing the sounds of the Passion. In the physical walking of the Stations of the Cross, I felt I was walking with Mary in a profound way and I pray that this reenactment can open the hearts of many to Our Lord, not dilute the suffering that Jesus went through in a powerful manner."

Matthew Frijo and Michael Iezzi played the part of two Roman soldiers. "The reaction from the Italian community was abso-

*continues in the last page*

## Alleluia, **Cristo è risorto!**



Gesù ha fatto Pasqua, cioè è passato da questo mondo al Padre, per spalancarci le porte del cielo e donarci, se lo accogliamo, il Suo Amore, il Suo Spirito e con esso il perdono dei peccati e la vita eterna! La morte così non è più un capolinea, ma una stazione intermedia che culmina presso il Padre: il vero volto della morte è l'incontro con l'amore, con Dio!

La Pasqua degli ebrei, cioè il passaggio dalla schiavitù dell'Egitto alla libertà della terra promessa, era solo una pallida figura della vera Pasqua: accogliendo Cristo possiamo passare dalla schiavitù del peccato alla libertà dei figli di Dio, dal vivere centrati su noi stessi al vivere per gli altri: "È uno scrollarsi di dosso le mille catene che ci tengono schiavi... infatti siamo schiavi delle cose, dei comodi ai quali non sappiamo rinunciare; schiavi dei pregiudizi e delle mode; schiavi

soprattutto dei peccati, perché chiunque commette il peccato è schiavo del peccato (Gv. 8, 34).

Dio, a Pasqua, ci chiama a uscire, a ribellarci a tutto ciò, a distarci dal sonno terribile in cui siamo immersi, ad alzarci e a metterci in cammino... Aprirci a Dio... non è un invito astratto: Egli entra nella nostra vita Bisogna spalancargli le finestre... esporre la nostra vita al suo giudizio e al suo perdono" (R. Cantalamessa). Perciò facciamo Pasqua: lasciamoci perdonare da Dio nella confessione e risorgiamo a vita nuova!

La risurrezione non è una formula matematica cui aderire intellettualmente, ma è un evento con cui misurarsi e di cui farne esperienza in noi, prendendo posizione: credere o no, accogliere o rifiutare. Per viverla non basta sapere che Gesù è risorto, ma bisogna credere che Gesù è Dio, il Signore morto e risorto per noi, aprendogli il cuore, tagliando

con il peccato e decidendoci a seguirlo, mettendo in pratica la Sua Parola: allora sì anche noi, uniti a Lui, andiamo oltre la morte!

Nel Vangelo tre personaggi si devono confrontare con questo avvenimento; il loro è un vero e proprio itinerario di fede legato al vedere e al credere: Maria di Magdala è scossa per la dolorosa perdita del Maestro che l'aveva amata, perdonata, fatta riscoprire in tutta la sua preziosità e bellezza. Lei, fedele sin sotto la croce, è la prima che si mette in cammino per cercarlo: chi ama infatti desidera vedere e stare con l'amato. Lo cerca nella tomba che è stranamente aperta; turbata, non pensa alle parole di Gesù sulla risurrezione e si fa prendere dalla paura, legge tutto umanamente e scappa, pensando che qualcuno l'abbia trafugato.

Eh sì, altro è parlare di risurrezione, altro è crederci; altro è parlare di sofferenza come occasione per amare Dio, altro è non farsi travolgere dal dolore, dai perché, dalla paura della morte... Quante volte leggiamo con occhi superficiali e negativi la realtà: tutto grigio, tutto va male, tutte capitano a noi... e spesso siamo a caccia dei (presunti) colpevoli. Assumiamo il ruolo di vittime, nel quale tutto sommato ci crogioliamo e ci diamo per vinti, rinchiudendoci nei sepolcri della nostra tristezza.

Maria dovrà lasciarsi stupire da una novità che non si aspetta: quella della vita che vince la morte passandoci attraverso, non scansandola. Dovrà imparare a leggere in modo diverso i fatti: quello che sembrava solo un fallimento, una sofferenza inaudita e magari inutile, è stata in realtà utile e preziosa!



*Colloquio affettuoso e una preghiera insieme:*

## Papa Francesco visita **Benedetto per i 95 anni**

Il Papa si è recato nel monastero Mater Ecclesiae, residenza di Ratzinger dalla rinuncia del 2013, per portargli personalmente gli auguri di Pasqua e per i 95 anni del Papa emerito.

Una "breve e affettuosa" conversazione, una preghiera insieme. Come ormai consolidata consuetudine, anche quest'anno alla vigilia del Triduo pasquale Francesco ha voluto far visita al Papa emerito, Benedetto XVI, per portargli personalmente gli auguri per le celebrazioni di Pasqua ma anche per il 95.mo compleanno del Pontefice emerito celebrato il 16 aprile.

Joseph Ratzinger vive ritirato nel monastero Mater Ecclesiae dal maggio 2013, tre mesi dopo la rinuncia al ministero petrino, conducendo le sue giornate tra preghiera, musica e lettura, assistito dal segretario particolare, monsignor Georg Gänswein, e un gruppo di Memores Domini. "Dopo una breve e affettuosa conversazione, e dopo aver pre-

gato insieme, Papa Francesco è rientrato a Casa Santa Marta", ha informato il direttore della Sala Stampa vaticana, Matteo Bruni.

È dai primi istanti di pontificato, pochi giorni dopo il Conclave che lo elesse 266.mo Successore di Pietro, che Francesco ha avviato la 'tradizione' di incontrare il suo diretto predecessore, a partire dalla prima storica visita del Papa neo eletto giunto in elicottero nella residenza di Castel Gandolfo, dove Benedetto ha alloggiato alcune settimane prima di trasferirsi in Vaticano.

In vista delle festività natalizie o pasquali o in occasione dei Concistori con i nuovi cardinali, Francesco non ha mai voluto mancare questo gesto di vicinanza e cortesia a colui che in una intervista in aereo ha definito "un nonno saggio in casa" e che nell'Angelus del 29 giugno 2021, settantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale di Ratzinger, ha chiamato "padre" e "fratello".

Conclusa la London Book Fair 2022

# L'ombra del conflitto Russo-Ucraino fra gli espositori



di Angelo Paratico

Dopo due anni di cancellazione la London Bookfair è tornata. L'esibizione è stata aperta il 5 aprile ed è terminata il 7 aprile. L'ICE (Istituto per il Commercio Estero) vi ha organizzato una esposizione collettiva per alcune case editrici italiane, fra queste la Edizioni e/o, la Hoepli, Mondadori, Voland, Gingko Edizioni di Verona e altre. Purtroppo sono mancati, a causa dell'onda lunga del Covid19 e della guerra fra Russia e Ucraina, tutti i visitatori americani, dell'estremo oriente e i sudamericani. Numerosa la partecipazione di visitatori britannici. Il prossimo grande appuntamento a livello internazionale sarà la Fiera di Francoforte, nell'ottobre del 2022.

Non è stato solo il timore per il Covid. La guerra in Ucraina, va detto, ha gettato un'ombra sulla fiera. Londra è la patria di molti emigranti russi -la lingua si sente spesso per strada, in particolare a Kensington, dove si teneva la fiera - e la squadra di calcio locale, il Chelsea, era di proprietà di Roman Abramovich, un oligarca russo che è sotto sanzioni, che alcuni temono possa mandare in bancarotta la squadra.

Un argomento di dibattito tra coloro che fanno parte della comunità editoriale è stato se un divieto generale di tutta l'editoria russa fosse appropriato o meno. Rūta Nanartavičiūtė, responsabile dei programmi e dei progetti per l'Istituto di Cultura Lituano, ha guidato l'appello internazionale affinché le fiere

smettano di lavorare con gli editori russi, e ha ricordato che la London Book Fair ha impiegato più tempo di tutte le principali fiere del libro a rispondere - e ha emesso la condanna più debole. Nanartavičiūtė sentiva che il divieto era importante, e vedeva parte del suo lavoro alla fiera per aiutare a spiegare la persistente minaccia che la Russia rappresenta per altri paesi, come quelli del Baltico. "Ho iniziato e finito ogni conversazione che ho avuto alla fiera parlando dell'Ucraina, e spero di aiutare la gente a capire", ha detto.

All'inizio di questa settimana, il sito web ucraino di editoria Chytomo ha pubblicato una lista di 50 libri che servono come propaganda anti-ucraina e che sono stati pubblicati da Eksmo e da altre importanti case editrici russe. L'autore ucraino Andrey Kurkov, che ha partecipato alla fiera, ha detto che un divieto assoluto di lavorare con le istituzioni editoriali e culturali russe sarebbe la decisione giusta, almeno per il momento. "Mentre si potrebbe preparare una lista in bianco e nero di editori e autori con cui lavorare, la sua applicazione resta un'idea difficilmente realizzabile", ha detto Kurkov. "In questo momento, è impossibile.

E la maggior parte degli scrittori russi che parlano contro alla guerra sono quelli che non vivono più in Russia".

Kurkov ha detto che è responsabilità degli editori educare il mondo sulla realtà della storia ucraina e della sua storia. Ha

raccomandato il libro di Timothy Snyder Bloodlands: Europe Between Hitler and Stalin (Basic Books), e Red Famine: Stalin's War on Ukraine di Anne Applebaum (Doubleday), come buoni per i lettori per iniziare ad imparare di più sulla storia del conflitto tra i due paesi.

I social media e l'arruolamento dei giovani di TikTok per una maggiore attenzione potrebbero anche essere una soluzione, ha notato Kurkov. Per intenderci, Nielsen ha rilasciato dati sulle vendite di libri nel Regno Unito mercoledì, durante la fiera, che hanno sottolineato quanto sia influente la piattaforma dei social media sull'editoria. Un terzo dei titoli più venduti nel 2020 e 2021 erano sostenuti o pubblicizzati da TikTokers e influencer.

I dati hanno anche mostrato

che c'è stata una rinascita nelle vendite di libri stampati nel Regno Unito, con 213 milioni di libri venduti nel 2021, raggiungendo un livello record di 1,82 miliardi di sterline. Quella rinascita sta continuando quest'anno finora, con le vendite in volume del 2022 nel paese in crescita del 13% da un anno all'altro rispetto al 2020.

Come altrove nel mondo, i manga hanno visto un aumento di popolarità, con vendite che hanno totalizzato 19,2 milioni di sterline in sole 42 settimane nel 2021 - un aumento del 111% sul totale delle vendite di manga per tutto il 2019.

Un argomento che sembra essere sfuggito alla discussione quest'anno è stata la Brexit e il suo impatto sull'editoria nel Regno Unito. Nel maggio 2020, all'i-

nizio della pandemia, il Regno Unito ha ridotto l'imposta sul valore aggiunto (IVA) sugli e-book allo 0%, per eguagliare quella dei libri stampati. Anche se non ha avuto "alcun impatto percettibile sulle vendite", ha detto un editore, è stato comunque benvenuto.

Mercoledì, l'UE ha fatto alcuni passi avanti per seguire l'esempio di ridurre l'IVA sui libri, quando il Consiglio Affari Economici e Finanziari ha deciso di dare ai singoli paesi la possibilità di ridurre l'IVA su libri ed ebook allo 0% se lo desiderano. La formulazione qui è deliberata, poiché 0% non significa che l'IVA è stata bandita o eliminata, ma solo che non sarà addebitata, dando ai governi la possibilità di imporre l'IVA in futuro su libri ed e-book se decidessero di farlo.

## Marcantonio Quirini/Querini: Mehmet agà Frenkbeyoglu

di Paolo Francis Quirino Quirini di Santa Giustina

Si tramanda, ma pochissimi ne sono al corrente, che, quando nel 1603 a Venezia arrivò la notizia che Marcantonio Querini era stato ucciso dai suoi soldati, la frase che più correva sulla bocca dei veneziani, dopo aver portato le opportune condoglianze alla famiglia fosse proprio questa: "Ghe sta ben, a chel rinegà, traitòr de la so Patria e de la nostra vera Religion, che el fusse stà copà proprio dai turchi!"

Cosa aveva fatto Marcantonio di così tremendo per meritarsi questo sdegno? Aveva fatto parte di un'altra "Congiura" contro il Dogado, come quella che nel 1310 il suo avo Marco Querini aveva tentato, insieme a suo genero Bajamonte Tiepolo, contro il Doge Pierazzo Gradenigo?

Veniamo alla sua storia: Figlio del Patrizio Veneto Francesco Querini e di Paola Priuli, Marcantonio nacque, nel 1550 circa, nella villa paterna di Mira, vicino a Venezia. Imbarcato, giovanissimo fanciullo, nella "Galea" di suo zio Vincenzo Priuli, diretta all'isola di Stampalia (Astypalia) di proprietà dei Querini dal 1310 e poi conquistata dal kapudan Bar-



barossa nel 1569, fu catturato dai corsari ottomani che assalirono la sua nave e fu portato schiavo a Costantinopoli alla corte del Sultano Mehmet III dove venne convertito all'Islam con il nome Mehmet agà Frenkbeyoglu (che significa "Figlio del Signore Italiano"), fece carriera nel corpo dei Giannizzeri, studiò la "Sharia, avviando una corrispondenza con la madre rimasta a Venezia cercando di convertirla alla sua nuova fede.

Trasformato in un fervente musulmano, accettò i 5 Pilastrini dell'Islam, "Arkān al-Islam", cioè: La professione di Fede (shahāda); la preghiera (salāt); l'elemosina legale (zakāt); il digiuno (Sawm o Şiyam); il pellegrinaggio alla Mecca

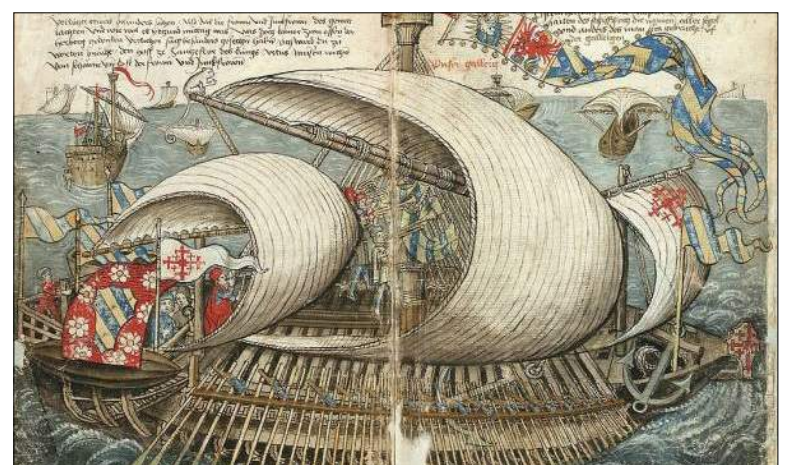
Preso dall'impegno della fede, beve l'acqua della "Sacra Fonte di Zemzem" nelle immediate adiacenze della Kajba di Mecca, salata ed amarognola, che i musulmani ritengono dotata di caratteristiche eccezionali e talvolta miracolose.

Marcantonio, nonostante fosse stato Kâğit emini (Sovrintendente ai rifornimenti di carta) e Katib, scrivano, del corpo dei Giannizzeri) fino al 1596, non sfuggì alle manovre di palazzo e quando tornò a Costantinopoli dal pellegrinaggio alla Mecca, effettuato nel 1597, trovò che gli erano stati confiscati tutti i suoi denari ed i suoi beni.

Grazie, tuttavia, ai favori del Kapı ağası (il capo degli Eunuchi Bianchi del Palazzo del Topkapı, preposto al controllo delle attività che si svolgevano al di là del Cancellò della Felicità) ottenne la carica di Cebeci başı, capo degli Armaioli.

Nel 1599 fu lui che riuscì a sedare una prima ribellione dei Sipahi che protestavano per la mancata paga.

Per merito delle sue capacità militari, raggiunse il grado di Mir-i alay, Colonnello Comandante di Reggimento. Nel 1602 assunse il comando dei Sipahi, e nell'autunno di quell'anno, cercando di calmare i suoi soldati durante un tumulto, fu dagli stessi ucciso.





## Monte Fresco

# Cheese

Master Cheese Makers Since 1959

753 The Horsley Drive, Smithfield 2164

(02) 96 096 333

admin@montefrescocheese.com.au

Proud Italian cheese manufacturers of Ricotta, Feta, Haloumi, Mozzarella, Bocconcini and much more!

Open 6 days a week!

Mon-Fri 8am-4.30pm

Sat 8am-3pm



# Tutto il mondo ... è paese



Non ha importanza se ci troviamo in Australia, oppure in Italia o anche Germania, Francia ecc. ecc.

Quando si avvicinano le elezioni, la politica si scatena. Naturalmente per politica intendiamo quel nutrito gruppo di esseri umani che compongono le varie fazioni.

Ogni mulino, pompa acqua per le proprie macine, specialmente quando c'è molto grano da macinare e il PD ha molto da

macinare di giorno, mentre che per la notte confidano nell'illuminazione di appoggio da parte delle stelle sempre disponibili, dividendo poi i proventi delle macine.

I nostri scaldi poltrone sono preoccupati per quello che sta succedendo a quel martoriato Paese ucraino, perché se qualche cosa andasse storto e l'Italia si trovasse coinvolta, potrebbe succedere che il governo salti, quindi scioglimento delle camere con

atroci dolori di pancia. Il problema che ne consegue, sarebbe il non poter concludere l'attuale legislatura, pertanto lo stipendio, le pensioni, le comodità e peggio ancora il doversi trovare un lavoro, dopo che loro stessi con la scusa del Covid hanno messo per strada i possibili datori di lavoro.

Dopo tutti questi anni, pur sapendolo, non avevo mai fatto caso, ne ho relazionato al numero delle stelle che compongono la "Croce del Sud" quindi la bandiera australiana.

"Cinque stelle", ma che casualità! Provo a raccontarle ma non c'è dubbio, sono CINQUE:

Alpha, Beta, Delta, Gamma e Epsilon. Beta conosciuta anche come Mimosa, (io la dedicherei alla donna).

Le cinque stelle della Croce del Sud hanno una vita di oltre 20 milioni di anni, non dico altro, ma ve lo immaginate?

Unica consolazione è che la Croce del Sud si trova, appunto al sud dell'emisfero stellare, mentre le altre, dipendono dalla polare, cioè al nord stellare quindi fortunatamente abbastanza lontani. Salvo qualche eccezione.

Diciamo che l'invasione ha varcato i confini oceanici invadendo quel poco di democratica pace che ancora sussiste, sperando che nel 2023 si possa andare sotto una differente costellazione.

Per carità, sono tutti brava gente, ma perché quando arrivano davanti ad un alto muro, invece di trovare la soluzione per aggirarlo o scalarlo lo fanno saltare con dinamite?

Eppure basterebbe unire gli sforzi di tutti per scalarlo senza rovinarlo il muro?

Tornando a noi, dicevamo che tutto il mondo è paese... perché?

Perché nessuna delle parti, una volta "li" pensa a chi ce li ha messi in quel posto, ma pensano invece a come sfruttarlo per il proprio tornaconto.

Non vi sembra vergognoso?

Eppure vedo che quando quel particolare pubblico li incontra per strada, invece di chieder loro spiegazioni, li adorano, li venerano, sperando che si ricordino di loro... domani!

Ora mi spiego del perché per tutto questo affanno alla ricerca del biglietto da visita ... con su... "ON."

ferenti canali, ci ripropone quotidianamente "La Sberla" come se non ci fossero abbastanza problemi in campo.

Covid che si riaffaccia, inondazioni che stanno mettendo in ginocchio intere città (vedi Lismore), qualche incendio, una meravigliosa gioventù che ammazza, polizia che non sa dove correre per tappare buchi, autisti di macchine che non hanno idea dove sia il freno ed entrano direttamente in altrui case distruggendole, altri che per pasatempo sparano alle abitazioni, tonnellate di droga che circolano liberamente.

Poi ci saranno le elezioni di Maggio in arrivo con i loro postulanti che offrono milioni a destra e a manca facendo vedere una faccia tutta onesta e pulita, la Cina che ha bisogno di espandersi e come loro abitudine trovano sempre scuse, come quelle di voler prendersi Taiwan, oppure venire a fare manovre di guerra navale vicino alle nostre coste, ecc. ecc. tanto per dirne alcune.

Speriamo che tutto questo finisca e il ceffone di Smith finisca in qualche cassetto dei ricordi.

Nel frattempo si spera che non muoia nessun personaggio famoso, altrimenti la nostra TV ci rifilerà la notizia chissà per quanto tempo.



## Tutto da ridere ...

Nel bel mezzo di una guerra dai profili poco chiari ma che potrebbe sfociare in qualche cosa di più grosso e... mondiale, l'America (quella USA) si diverte con gli OSCAR.

Non che avrebbe dovuto cancellare l'evento, ma almeno avrebbe dovuto usare un tono con sfondo un po' meno sfarzoso o forse rimandare le premiazioni a tempi migliori: quando questo pastrocchio tra Russia e Ucraina si risolverà in una sospirata pace, come si dice, con ritirare i remi in barca e strette di mano.

Questo mostrare i muscoli tra le due super potenze non porterà mai ad un buon fine. Anche perché molti americani non sanno neanche dove si trova l'Ucraina, figuratevi se s'interessano alle loro beghe.

Proprio durante gli Oscar, eccoti che due soggetti, un presentatore, Chris Rock e un divo dello schermo, Will Smith, mettono in atto una sceneggiata, forse per gioco o forse vera, quando quest'ultimo ammolta una sonora sberla al presentatore con il seguito di meravigliose frasi a sfondo .... "F" ....!

Fin qui tutto lecito, tanto è roba loro e se la vedono tra loro.

Quello che da fastidio è, che a distanza da quell'evento, la nostra TV, attraverso i suoi dif-



## Divagazioni di Pasqua

Eccoci nuovamente a Pasqua, il tempo corre inesorabilmente e presto parleremo di Natale, ma oggi dedichiamoci a questa festività.

Molti si chiederanno perché la Pasqua cambia ogni anno la data della ricorrenza, ma è troppo lungo da spiegare: ci vanno di mezzo i santi, le ricorrenze, la luna, i solstizi e una marea di altre cose tutte religiose.

A me basta che la moglie mi dica: è Pasqua, prepara qualche cosa dal gusto pasqualino in cucina perché la prossima settimana vengono tutti a mangiare da noi (come al solito).

Per me la Pasqua è un giorno come un altro, ma quest'anno mi ha ricordato qualche cosa di più importante, "l'Isola di Pasqua" una meravigliosa isoletta tutta vulcanica di appena 165 chilometri quadrati che dista circa 3700 chilometri dalle coste Cilene e che ci sono dei enormi granitici testoni che pesano svariati quintali e tonnellate chiamati "Moai" dei quali non se ne conosce la provenienza né come sono stati fatti in quel posto isolato non avendo ritrovato attrezzature necessarie per tale mole di lavoro, a parte come averli potuti trasportare da un punto all'altro dell'isola, dato che stiamo parlando di ben 630 di questi "Moai", quindi non c'è nulla che possa dare delle spiegazioni.

Pasqua o meglio HANGA ROA oppure RAPA NUI, ha più di Polinesiano che di Cileno, sembra che i polinesiani a bordo dei loro zatteroni - ricordate il Kon-Tiki - riuscirono ad arrivarci e ci rimasero.

Visitarla ci vogliono 6 ore di volo da Santiago ed ormai diventata piena di alberghi, ristoranti, negozi e di tutto quello di cui un turista moderno ha bisogno.

L'unica spiaggia usufruibile è Anakena per il resto è tutta roccia.

A me sarebbe piaciuto visitarla negli anni sessanta, quando era servita una volta ogni 15 giorni da una nave che la riforniva di tutto il necessario per quelle poche anime che la vivevano, ma i miei soggiorni erano limitati e non avevo tempo sufficiente per tutto questo.

Ora vi chiederete, ma perché si chiama Isola di Pasqua?

Se andiamo indietro nel tempo, era proprio il giorno di Pasqua del 1722 quando un esploratore olandese tale, Jacob Roggeveen, la scopersse e quindi gli diede tale nome.

Cook nel 1774 ci passò due giorni. Nel 1786 Francoise de La Perouse, francese, anche lui gli diede uno sguardo, il quale poi, coincidenza, s'incontrò in Botany bay con Cook.

A quei tempi erano tutti dei girandoloni in cerca di terre e di gloria o forse qualche cosa di colore "giallo"?

Poi nel 1888, l'isola di Pasqua fu definitivamente annessa al Cile.

Però a tutt'oggi nessuno è riuscito a decifrare con precisione cosa diceva la scrittura di quei pochi abitanti di Pasqua, la Rongaronga, di cui una stele è conservata in una chiesa a Grottaferrata vicino a Roma.

Piccolo il Mondo, vero? Arrivederci alla prossima isola deserta.



**Gourmet  
Pizza  
Pasta  
Dessert**

Aperto 7 giorni **Uber Eats**

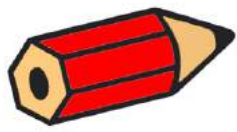
**Tel (02) 4647 4000**

info@siderno.com.au

**Narellan Town Centre, North Building,  
362 Camden Valley Way, 217, Narellan, NSW 2567**





## il punto di vista di Marco Zacchera

Cari lettori,

un numero in formato molto ridotto per IL PUNTO di questa settimana, solo per augurare a tutti una Buona Pasqua che sia veramente di resurrezione.

E' un momento particolarmente triste e difficile per il mondo, l'Europa e l'Italia, così come per tanti altri paesi dove la guerra, l'egoismo umano, il disinteresse per il futuro naturale del pianeta spingono a temere un domani pieno di incognite e difficoltà.

Non riusciamo più a capire dove sia la Verità, le notizie si accavallano tra violenze e futilità, superficialità e contraddizioni.

Sembra che si sia persi un po'

tutti la bussola, forse anche perché mancano certezze e serietà perfino nell'approccio ai problemi.

In questi momenti così difficili la cosa migliore è allora fermarsi a riflettere, a parlare un po' di più con noi stessi per cercare un po' di luce dentro e fuori di noi.

Il venerdì santo è la notte della paura e della tristezza, ma per il credente al buio segue, deve seguire comunque la luce dell'alba, di un'alba di Resurrezione.

Vedere questa luce e saperla costruire è l'augurio che faccio agli amici che mi seguono da tanti anni, così come ai lettori più recenti, perché si deve "comunque" sperare, bisogna "co-

munque" impegnarsi, non si può e non si deve gettare la spugna, magari chiudendoci ancora di più in noi stessi con menefreghismo e - spesso - troppo egoismo.

Ciascuno di noi è quindi invitato a riflettere per cercare di riscoprire invece in noi stessi e negli altri valori veri per la nostra vita.

La speranza è di riuscirci - sia come individui che come comunità - idealmente vicini a chi in questi giorni soffre di più per le devastazioni della guerra, le ingiustizie, le violenze, le rivalità troppo spesso assurde che dilanano il mondo.

BUONA PASQUA A TUTTI  
MARCO ZACCHERA



# La lingua di Niccolò Machiavelli



Nella storia della lingua e della letteratura italiana Machiavelli occupa un posto importante principalmente per due ragioni: per aver distinto la morale dalla religione e per aver liberato dall'asservimento al latino il linguaggio della politica, che fu da lui affidato alle straordinarie possibilità espressive del volgare Fiorentino del suo tempo.

In questa lingua Machiavelli scrisse non solo le lettere private agli amici, la novella di *Belfagor arcidiavolo* e alcuni componimenti poetici, ma anche gli scritti ufficiali di cancelleria e i trattati politici e storici.

La lingua usata nelle cancellerie italiane durante il Quattrocento è perlopiù in latino, ma nel corso del secolo cominciano a diffondersi anche il dialetto locale e il toscano.

A Firenze, verso la 400 e con Machiavelli in particolare, l'uso del volgare prevale definitivamente negli scritti di cancelleria.

Machiavelli alterna uno

stile ragionativo, secco e schematico, adottato soprattutto nei resoconti dei fatti storici, ad uno stile più appassionato e personale, a tratti oratorio, da lui usato quando è chiamato a esprimere giudizi di carattere politico sugli eventi considerati.

Il Principe di Machiavelli rappresenta un punto di svolta nella storia della Riflessione politica in Europa.

Le maggiori novità non si hanno solo nel contenuto ma anche, nella lingua. Egli infatti scarta in latino a favore del volgare Fiorentino.

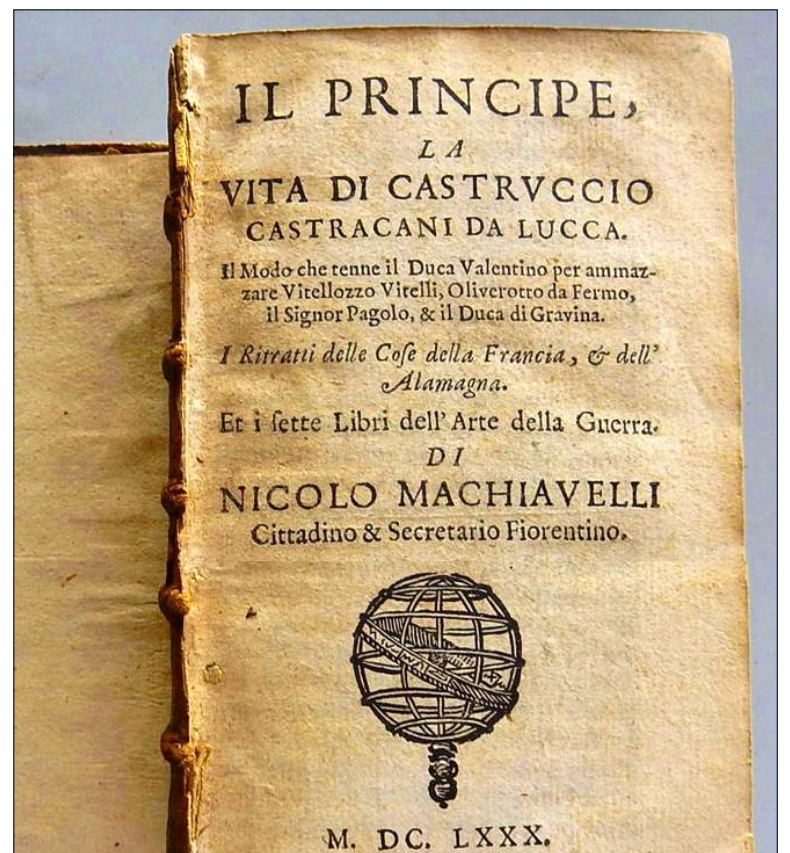
Si tratta di una scelta forte, come traspare dal commento che ne diede un grande scrittore italiano dell'800 è grande ammiratore di Machiavelli, Ugo Foscolo.

I ragionamenti di Machiavelli, così serrati e stringenti,

si fondono non solo, su particolari costruttivi sintattici, ma anche su alcuni importanti elementi lessicali.

Tre in particolare: un insieme di parole definito il vocabolario della necessità, connettivi conclusivi e i latinismi.

Incaricato dai Medici, Machiavelli scrive le *istorie* fiorentine, che trattano in particolare le vicende storiche e politiche fiorentine nel corso del Quattrocento: L'autore non si limita a ricostruire gli avvenimenti ma esprime esplicitamente il proprio giudizio sui Principi e sui governi italiani di quel secolo. Machiavelli fu anche autore di due commedie la *Clizia* e *La Mandragola*. Quest'ultima rappresenta, per la naturalezza e la spigliatezza della lingua Fiorentina, una delle prove più alte della commedia del Cinquecento.



## MEMORIAL AUTOMOTIVE Service Centre Pty Ltd.

62 Memorial Avenue,  
LIVERPOOL NSW 2170

Lic. No. MVR50558

Phone (02) 9601 5876

Mobile 0428 233 483

memorialautomotive@bigpond.com

**All Mechanical Repairs - Service You Can Trust**

# Cipro tra storia e mito

di Nicola F. Pomponio

Un soggiorno a Cipro è un'immersione nel passato più profondo. Spesso il viaggio si propone come attenzione a quanto ci ha preceduto; raramente si colgono i segni del presente e il visitatore è catturato più dall'ammirazione per quanto è stato che per quanto è. Cipro, fin dal suo nome, evoca un trascorso millenario.

Siamo infatti sull'isola del rame, il "cuprum" latino, l'isola dei cipressi, l'isola di quel belletto, la cipria, pensato per aristocratici, rinascimentali visi femminili. Qui si evoca immediatamente una storia così ricca e lussureggiante da mettere in ombra un'attualità talvolta tutt'altro che entusiasmante ma che si impone anche con l'arroganza di costruzioni moderne di pessimo gusto o con la brutalità del filo spinato che divide in due la sua capitale: una Nicosia con check point degni della Berlino della guerra fredda. Ma Cipro sorprende.

Sede di una civiltà fiorente già nel IV millennio a.C. i cui manufatti sono visibili nei suoi numerosi musei (di grande interesse quelli di Nicosia e di Episkopi), ha visto susseguirsi lo stratificarsi di culture e poteri politici che ne fanno un "unicum" nel Mediterraneo. Risulterebbe noioso elencare i tanti posti e le tante particolarità dei luoghi visitabili.

Ma si immagini di poter passare da affascinanti, ipnotici mosaici romani ad austeri monasteri ortodossi, da possenti fortezze crociate a eleganti moschee musulmane, da chiese in puro stile romanico-gotico a bastioni rinascimentali.

Cipro è anche tutto ciò. Ma questo dice solo in minima parte la ricchezza dell'isola. E' ancora solo un elenco. Un elenco che non può tener conto di tanti, interessanti, sorprendenti particolari. Esiste, ad esempio, un'arte

italocipriota, fiorita durante il Rinascimento. Così, nelle chiese ortodosse, è sbalorditivo vedere amalgamati stilemi risalenti alla grandiosa tradizione dell'icona bizantina e, al contempo, la presenza di affreschi ispirati direttamente alla pittura italiana del XV e XVI secolo.

D'altra parte proprio in un borgo, Lefkoria, la cui visita è fonte di grande sorpresa sia per l'arte del merletto, ivi importata probabilmente dai veneziani, sia per l'architettura così incredibilmente europea e medievale, si dice abbia soggiornato Leonardo Da Vinci.

Cipro è come una sinossi della storia del "grande mare" e forse non è un caso che il folle geloso shakespeariano, il Moro di Venezia, Otello sia governatore dell'isola; ma la storia raramente è tenera con gli uomini: le civiltà che si sono susseguite hanno significato anche dolore, sfruttamento, violenza. E proprio mentre ci si faceva notare la bellezza della contaminazione artistica tra Bisanzio e l'Occidente, venivamo avvertiti anche che proprio la dominazione veneziana rappresentò uno dei momenti più duri per i ciprioti.

Ma come dimenticare, d'altro canto, l'assedio di Famagosta e l'orrenda tortura del governatore veneziano, Marc'Antonio Bragadin, legato a un palo e spellato vivo dai turchi? La caduta dell'isola segnò l'inizio del contrattacco cristiano che porterà alla battaglia di Lepanto e le galee veneziane si getteranno contro i turchi al grido di "ricordatevi di Famagosta".

Cipro, come ogni luogo dove la storia si è soffermata con brutalità, è anche questo. Ciò non toglie nulla al suo fascino; un fascino che promana dalla ricchezza di un passato che si inoltra nei millenni con aree archeologiche stratificate che si estendono per

chilometri e piccole chiesette, veri e propri gioielli patrimonio dell'Unesco, che a fatica (ma ne vale sempre la pena) si rintracciano tra monti e colline verdeggianti. Quest'isola è un groviglio di racconti, non solo storici ma anche mitologici. Qui nacque Afrodite e ad uso e consumo turistico viene indicato il luogo che la leggenda assegna alla sua nascita: Petra tou Romiu. Una piccola spiaggetta con due faraglioni di fronte. A dire il vero, per chi ama Botticelli e la sua "Nascita di Venere", una visione, come spesso avviene per il turismo di massa, un po' deludente.

Ma al di là della possibile delusione ciò che conta è come, nuovamente, il passato e la capacità affabulatoria, mitopoietica umana di legare racconti, miti, leggende a precisi luoghi fisici evidenzino l'antichità e l'opulenza dei luoghi. Afrodite non è che una manifestazione di antichissime dee, le "grandi Madri", di quel Vicino Oriente con cui Cipro fu in rapporto sin dalla notte dei tempi. Quei rapporti erano culturalmente e mitologicamente così forti che, secondo un autore greco del III sec. d.C., ancora ai suoi tempi Cipro era famosa per la prostituzione rituale collegata al culto di Afrodite. L'isola della guerra greco-turca del 1974 e dei Cavalieri Ospitalieri e Templari, della casata franca dei Lusignano e della Serenissima, del colonialismo britannico e delle icone bizantine, dei teatri ellenistico-romani e della dominazione ottomana è anche l'isola di antiche favole mitologiche di un possibile matriarcato mediterraneo.

Non stupisce perciò che nel nord ovest, vicino al villaggio di Latsi, si trovino gli stupendi "bagni di Afrodite" dove, secondo leggende locali, si può riottenere, immergendosi nell'acqua purissima di una bella cascata utilizzata dalla dea e immersa nel verde, la propria perduta fertilità.

E così i fili si riannodano. Kupros (Cipro), l'isola dei kuparissos (cipressi) e del cuprum (rame) è la terra della dea dell'amore e non a caso nell'alchimia il rame, in astronomia il pianeta Venere, in genetica il femminile sono tutti rappresentati da una croce sormontata da una circonferenza. Infine ultimi, ma non certo

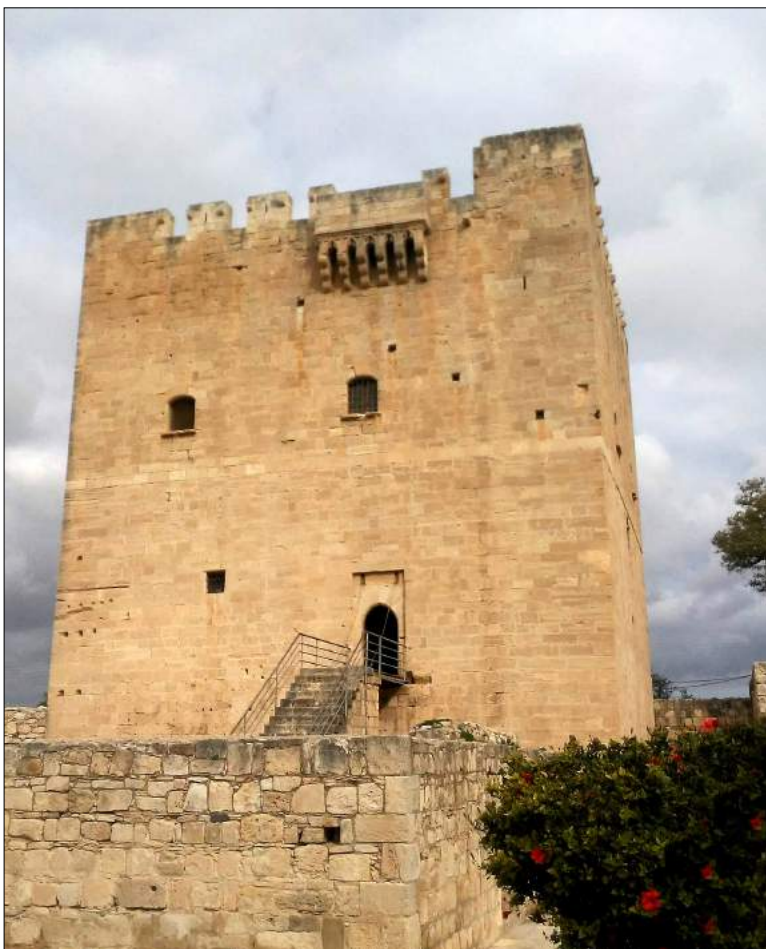
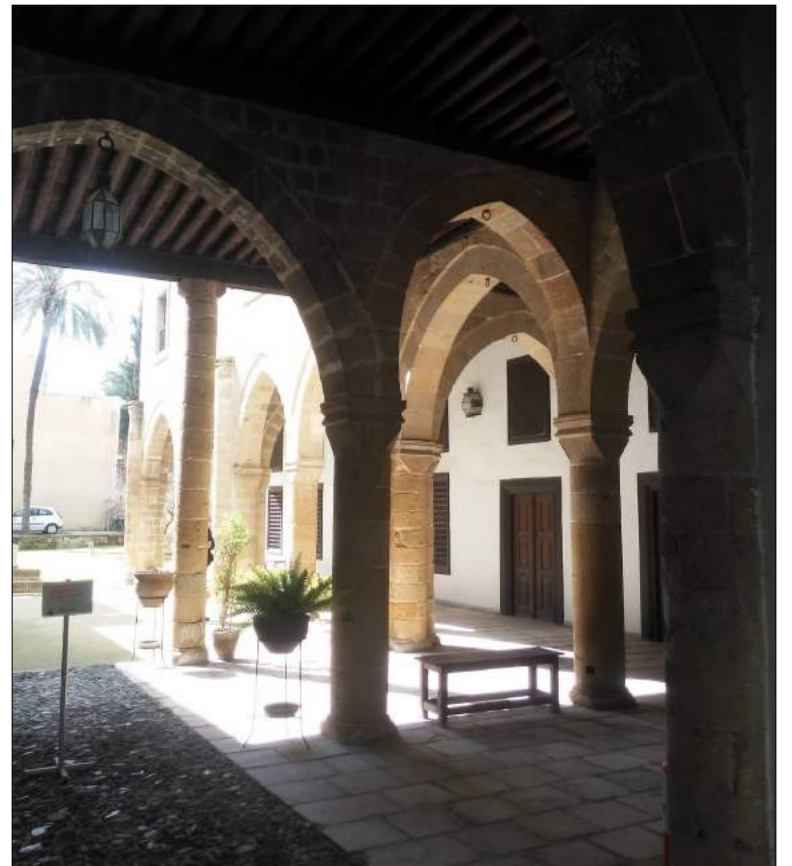


per importanza, sono i paesaggi estremamente vari che si offrono al visitatore.

L'isola si presenta con coste tormentate da promontori tra piccole spiagge, con ampie baie come a Larnaca o Famagosta, con monti di altezza significativa (i Tròodos raggiungono i 1.953 m. e vi sono ottimi impianti di risalita per sciare in inverno), con sistemi collinari e vallivi dalla

fitta vegetazione: è un paesaggio tipicamente mediterraneo con la sua opulenza floreale e faunistica. Imperdibili, infine, le tantissime grotte sulla costa: mare e terra vengono a contatto in un ambiente affascinante, straniente, misterico.

Insomma un luogo poco più grande dell'Umbria, ricchissimo di storia, cultura, cucina e bellezze naturali.



**CREA**  
Authentic Italian  
Pizza & Pasta

Shop 4a/351 Oran Park Dr.  
Oran Park NSW 2570

(02) 46376609

# Marco Materazzi al Club Marconi

di Maurizio Pagnin

Martedì 12 aprile come era stato ampiamente annunciato il campione del mondo di Berlino 2006 Marco Materazzi ha visitato il Club Marconi di Bossley Park incontrando i numerosi tifosi che al suo arrivo lo hanno accolto con un caloroso benvenuto.

La cosa che maggiormente mi ha fatto un immenso piacere è stato vedere che ad attendere il suo arrivo c'erano moltissimi giovani e ragazzini che hanno chiesto all'ex difensore centrale dell'Inter e della nazionale un autografo, chi per le magliette, per le foto e anche per qualche pallone.

È incredibile e oltremodo piacevole constatare che il calcio riesce sempre ad avere un forte richiamo tra i giovani italiani che amano moltissimo la nazionale italiana e i campioni che hanno indossato con successo la maglia azzurra.

Dopo avere accontentato i numerosi fans Marco Materazzi è stato festeggiato nel ristorante del club Cucina Galileo dove il presidente del Club Marconi Morris Licata ha ufficialmente dato il benvenuto al gradito ospite. Erano inoltre presenti in rappresentanza del comitato direttivo del club Tony Paragalli e Fernando Pellegrino oltre a numerosi uomini d'affari, affezionati soci del club.

A fare gli onori di casa è stato chi scrive, coadiuvato da Paolo Rajo di Rete Italia.

Nel corso di una ben riuscita cena, con portate sapientemente preparate dal cuoco del ristorante che ha ricevuto molti complimenti per la qualità del menù, è stata descritta la scheda personale della carriera di Marco Materazzi, seguita dalla descrizione del cammino dell'Italia verso la finale di Berlino del 2006.

Il presidente del club Morris Licata ha poi consegnato a Marco Materazzi alcuni souvenir del Club che il campione del mondo 2006 ha apprezzato dichiarando di essere stato contento di visitare il Club Marconi di cui spesso aveva sentito parlare con entusiasmo da molti dei campioni di Spagna 1982 che erano stati ospiti del club.

Materazzi poi ha risposto ad alcune domande dei presenti sul suo immediato futuro (tornerà in Australia nel mese di giugno con alcuni interessanti progetti) ma alla immancabile domanda su cosa aveva detto a Zinedine Zidane per provocare la furiosa testata ai suoi danni del fantasista francese attorno al 110 minuto della finale, ha fatto finta di non sentire ma ha detto che il primo a provocarlo era stato proprio Zidane (*ndr Materazzi avrebbe usato parole carine nei confronti della sorella*).

Il momento più esaltante della serata è stato quando chi vi scrive ha fatto rivivere ai presenti i momenti salienti della finale con l'apoteosi dei calci di rigore e alle parole "È finita, Campioni del Mondo, il Cielo di Berlino si è tinto di Azzurro", c'è stata una standing ovation per l'Italia e per Marco Materazzi.



Marco Materazzi con i giovani campioni di domani



Marco Materazzi con il Presidente del Club Marconi, Morris Licata



Morris Licata, Fernando Pellegrino, Marco Materazzi e Tony Paragalli



## Dubbi sulla riqualificazione di San Siro per Cortina 2026. Le squadre di calcio considerano uno stadio alternativo



Nuovi dubbi circondano la ristrutturazione del San Siro, la sede proposta per la cerimonia di apertura delle Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026, con le squadre di calcio Milan e Inter che avrebbero preso in considerazione un sito alternativo a Sesto San Giovanni.

A dicembre dello scorso anno è stato selezionato un nuovo progetto dello studio di architettura Populous, intitolato "The Cathedral", per sostituire lo stadio sul sito esistente.

Populous aveva promesso il "più grande stadio d'Europa" con una "sedia su misura" per avvicinare i fan all'azione.

Tuttavia, La Gazzetta dello Sport ha riferito che entrambi i club stanno valutando l'abbandono del progetto a favore di una nuova sede a Sesto San Giovanni, che si trova a nord della città a circa 16 chilometri da San Siro.

Si sostiene che entrambi i club stiano diventando frustrati per i ritardi nella ricostruzione di San Siro, con il sindaco di Milano Giuseppe Sala che ha ordinato una consultazione pubblica sull'investimento che dovrebbe richiedere circa sei mesi per essere completata.

Secondo i piani attuali, l'attuale San Siro sarà parzialmente demolito dopo la cerimonia di apertura del Milan Cortina 2026, con Milan e Inter che punteranno a giocare le partite in casa nella nuova sede entro il 2027.

Roberto Di Stefano, sindaco di Sesto San Giovanni, ha affermato che mentre non sono ancora stati presi contatti formali con entrambi i club, ulteriori ritardi al progetto del San Siro potrebbero costringerli ad agire.

"Contatti diretti?" ha detto durante un'intervista a Sportitalia.

"No, non ci siamo ancora incontrati formalmente.

Il design "The Cathedral" è stato selezionato nel dicembre 2021 per sostituire l'esistente San Siro, ma secondo quanto riferito, AC Milan e Inter sono frustrati per i ritardi nel progetto ©Populous

Penso che il problema risieda nei club, decidere se vogliono avere l'investimento immediato o restare al Milan.

Vedo che ci sono problemi critici con questo.

Questa è la differenza tra un'area di proprietà pubblica e una di proprietà privata.

Basta un solo club?

Sicuro.

Se il sindaco Sala perde il nuovo stadio è perché non riesce a trattenere Milan e Inter che hanno bisogno di fare l'investimento in fretta, che sia a Sesto San Giovanni o Milano o in un altro comune.

Di Stefano ha anche affermato in un'intervista a Verità e Affari che "sarebbe possibile posare la prima pietra in 18 mesi" a Sesto San Giovanni.

Il sindaco di Milano Sala ha promesso che San Siro sarà a disposizione degli organizzatori di Milano Cortina 2026 per ospitare l'evento clou delle Olimpiadi.

Gli organizzatori delle Olimpiadi Invernali hanno confermato a insidethegames di dicembre che la Cerimonia di Apertura si sarebbe svolta presso l'esistente San Siro.

Le Olimpiadi Invernali di Milano Cortina si svolgeranno dal 6 al 22 febbraio 2026, seguite dalle Paralimpiadi dal 6 al 15 marzo.



## La Regina Elisabetta II compie 96 anni!

Giovedì 21 aprile 2022, Sua Maestà la Regina Elisabetta II, nata Elizabeth Alexandra Mary, il 21 aprile 1926, festeggia il 96° compleanno, il secondo senza il principe Filippo di Edimburgo con cui era sposata dal 20 novembre 1947.

Elisabetta è nata il 21 aprile ma solitamente le celebrazioni più solenni per il compleanno della Regina si svolgono a giugno con Trooping the Colour, la storica parata militare saltata nelle ultime due edizioni a causa del Covid-19.

Questo stesso anno la regina celebra il giubileo di platino, il 70° anniversario dall'ascesa al trono avvenuta il 6 febbraio

1952 all'età di venticinque anni, alla morte del padre, mentre l'incoronazione avvenne il 2 giugno del 1953 nell'Abbazia di Westminster.

A proposito di primati e ricorrenze, il 9 settembre 2015 la regina superò il primato di regno più lungo di tutta la storia britannica, il più lungo in assoluto per una regina.

Sposata con Filippo di Edimburgo, deceduto lo scorso anno, Elisabetta II ha quattro figli: Carlo, Anna, Andrea ed Edoardo.

In suo omaggio, le è stata dedicata la "Elizabeth Line", la nuova linea della metro di Londra.

La tradizione di festeggiare due volte il compleanno, con una celebrazione pubblica e una privata, iniziò con re Edoardo VII, nato il 9 novembre 1841.

La data ufficiale della sua nascita fu spostata in primavera (maggio o giugno, a seconda dell'anno) così da avere maggiori probabilità di bel tempo per la cerimonia dei festeggiamenti. Il compleanno privato della regina, comunque, è festeggiato anche pubblicamente dalla Royal Horse Artillery, che le offre i suoi auguri 41 colpi a salve a mezzogiorno, nel centro di Hyde Park.

Un'ora dopo l'omaggio viene



ripetuto dalla Torre di Londra (62 colpi). Anche a Windsor, il palazzo reale, la ricorrenza è celebrata con colpi di cannone (21), sparati a mezzogiorno.

Con il 96° compleanno, Elisabetta II raggiunge un altro invidiabile traguardo.

Sua madre visse 101 anni.

Anche se le celebrazioni di quest'anno risentiranno del particolare momento, l'intero regno si stringerà idealmente intorno alla sua regina.

**God save the Queen**, tanti auguri alla Regina Elisabetta II!

## Elvira Nabiullina: Governatrice della Banca Russa



Uomini e solo uomini circondano Vladimir Putin. Potere maschile allo stato puro. Tre su 31 membri, ma una sola è ministra (Olga Lyubimova alla Cultura) su 21 dicasteri e due sono vicepresidenti. L'unica eccezione, che conferma la regola, è Elvira Nabiullina, 58 anni, economista, governatrice della banca centrale russa ed esponente massima di quella categoria (direzione finanza) in cui le donne russe hanno trovato un po' più di spazio. Tocca a lei trovare le misure

per proteggere il più possibile i risparmi delle famiglie dalla svalutazione del rublo. Quando il 28 febbraio Putin ha riunito i responsabili economici dopo il crollo della Borsa di Mosca e le sanzioni varate da numerosi Paesi, Nabiullina, era naturalmente l'unica donna al tavolo.

Non è la prima volta che Elvira Nabiullina, 58 anni, affronta una crisi finanziaria. Economista, sposata, con un figlio, prima di diventare governatrice della banca centrale russa nel 2013, Na-

biullina è stata ministra dell'Economia nel 2008-2009, gli anni più duri della grande crisi finanziaria globale. Ma questa volta è diverso: dopo l'invasione dell'Ucraina, il mondo occidentale ha annunciato sanzioni durissime contro Mosca, inclusa la paralisi della banca centrale.

Nabiullina ricopre questo incarico dal 2013 e, secondo alcune fonti avrebbe provato a dimettersi dopo l'inizio della guerra in Ucraina, senza successo. Non si conoscono le motivazioni di questa scelta - che non è mai stata confermata dalla diretta interessata. Nabiullina e i suoi colleghi hanno eliminato tutti gli ostacoli per difendere la moneta, alzando per esempio i tassi di interesse dal 9,5 al 20% e imponendo controlli estesi per prevenire la fuga dei capitali. Classe 1963, Nabiullina è di origini tartare e ha una laurea all'Università Statale di Mosca. Si è iscritta al partito comunista l'anno in cui è salito al potere Michail Gorbaciov e ha restituito la tessera nel 1991 quando la sorte dell'Unione sovietica era ormai segnata.



**L'unica donna aborigena conosciuta a prestare servizio nella prima guerra mondiale:**

## Sister Marion Leane Smith

Sister Marion Leane Smith era una donna Dharug del New South Wales. Nacque a Liverpool nel 1891. Sua nonna era Lucy Leane, un'orgogliosa donna aborigena che nel 1893 presentò una petizione al New South Wales Protection Board chiedendo una barca per vendere i suoi prodotti agricoli lungo il fiume.

Quando Sister Marion aveva due anni, i suoi genitori si sono trasferiti in Canada dove è cresciuta. Si è formata come infermiera presso il New England Hospital, Massachusetts negli Stati Uniti e dopo la laurea è entrata a far parte del Victoria Order of Nurses a Montreal nel 1913. Quando iniziò la prima guerra mondiale, Sister Marion si unì alle 3141 infermiere canadesi che prestarono servizio in Europa e sostennero lo sforzo militare dal Canada.

Se fosse rimasta in Australia, era improbabile che sarebbe stata in grado di prestare servizio in guerra, poiché le donne aborigene avevano poche opportunità di accedere alla formazione infermieristica richiesta per prestare servizio come ufficiale medico nell'esercito e a causa delle restrizioni sugli aborigeni che prestano servizio nelle forze di difesa. Sister Marion prestò servizio in Francia dal marzo 1917 dove lavorò sul treno dell'ambulanza n. 41.

Questi treni sono stati appositamente attrezzati per il trasporto di truppe ferite in ospedale. Le truppe giacevano in cuccette disposte su tre livelli su entrambi i lati dei corridoi affollati. Alcuni treni includevano anche

sale chirurgiche per operazioni di emergenza. Sister Marion ha dimostrato le sue capacità in situazioni difficili, l'infermiera responsabile ha detto "l'infermiera Smith ha dato completa soddisfazione nello svolgimento dei suoi compiti mentre era su questo treno; il suo lavoro è svolto in modo rapido ed efficiente."

Dopo il 1918 prestò servizio in Italia con il Corpo di spedizione italiano britannico e poi continuò a prestare servizio in Gran Bretagna fino alla fine della guerra. Dopo la guerra tornò in Canada. Dopo il matrimonio con Victor Walls, si trasferì a Trinidad dove suo marito era preside del Naparima College.

Sister Marion ha lavorato per aumentare la consapevolezza sui problemi medici a Trinidad. Ha compilato un libro di testo di primo soccorso e infermieristica rivolto ai tropici e ha allestito un'infermeria per i dormitori delle scuole.

Nella seconda guerra mondiale, Sister Marion fu responsabile di portare la Croce Rossa a Trinidad. È stata anche responsabile del Consiglio degli infermieri e della Croce Rossa Junior. Aunty Marion ha ricevuto una Distinguished War Service Medal per questo ruolo. Quando suo marito è andato in pensione, Marion è tornata in Canada.

Morì nel 1957. Ha lasciato un'eredità come infermiera e leader nel campo medico, un illustre veterano del servizio di guerra, un leader della comunità e come l'unica donna aborigena conosciuta a prestare servizio nella prima guerra mondiale.

## Il ruolo rimosso delle donne nella resistenza

di Annalisa Camilli

Secondo alcune stime le donne che hanno partecipato alla resistenza sono state settantamila, ma probabilmente sono molte di più. Tuttavia il loro ricordo è entrato solo recentemente nella storia ufficiale della resistenza italiana.

A partire dagli anni sessanta, con le lotte per l'autodeterminazione femminile e i cambiamenti profondi in corso nella società, si cominciò a rivendicare un ruolo per le donne che affondasse anche nella storia della repubblica e nella resistenza".

Nella maggior parte dei casi le partigiane hanno fatto le staffette: portavano cibo, armi, riviste, materiali di propaganda. Rischiavano la vita, torture e violenze sessuali. Ma non erano armate, quindi non si potevano difendere.

Molte donne inoltre hanno avuto ruoli di protezione dei partigiani: li nascondevano, li curavano, portavano loro i viveri nei nascondigli, si preoccupavano



della loro sopravvivenza. Altre, in numero minore, hanno partecipato direttamente alla lotta armata.

"Non sarebbe stata possibile la resistenza senza le staffette, tuttavia dopo la guerra poche donne chiesero di essere riconosciute come partigiane", racconta la storica.

Si poteva essere riconosciute come partigiane solo se si aveva partecipato alla lotta armata per almeno tre mesi all'interno di un

gruppo organizzato riconosciuto. "Se una donna faceva la staffetta difficilmente poteva documentare la sua attività partigiana, questo ha significato che pochissime sono state riconosciute come partigiane e sono entrate nel Pantheon della resistenza".

Molte delle donne che hanno partecipato alla resistenza non hanno chiesto un riconoscimento perché hanno dichiarato che sentivano di aver fatto solo il loro dovere".

# Jørn Utzon: il papà della Sydney Opera House

Tutti conosciamo la Sydney Opera House, ma pochi conoscono la storia di colui che ebbe la visione di costruire uno dei più iconici templi dell'architettura moderna.

Jørn Utzon, architetto della Sydney Opera House, era un danese di 38 anni relativamente sconosciuto nel gennaio 1957, quando il suo progetto fu annunciato come vincitore del concorso internazionale per progettare un "teatro dell'opera nazionale" per il Bennelong Point di Sydney.

La sua visione di un edificio scultoreo e curvo sul porto rupe radicalmente con le forme cubiche e rettangolari dell'architettura modernista.

La costruzione trasformò la sua carriera e, a sua volta, anche l'immagine di un'intera nazione.

Jørn Utzon nacque il 9 aprile 1918 a Copenaghen. Cresciuto nella città di Aalborg, dove suo padre era un rinomato architetto navale, ingegnere, direttore del cantiere navale locale, fu un appassionato marinaio.

Originariamente, Utzon intendeva seguire suo padre come ingegnere navale, ma scelse di studiare architettura all'Accademia reale delle arti di Copenaghen.

Dopo la laurea del 1942, lavorò in Svezia fino alla fine della seconda guerra mondiale.

Sicuramente, Utzon rimase influenzato dall'architetto svedese Gunnar Asplund e successivamente da Alvar Aalto, già gigante dell'architettura e suo riconosciuto maestro, con cui lavorò in Finlandia per un breve periodo dopo la guerra.

Nel 1949 ricevette una borsa di studio che permise a lui e alla moglie Lis di viaggiare molto negli Stati Uniti e in Messico,



entrando in contatto con alcuni degli architetti e designer più influenti del suo tempo, compresi quelli della scuola di Frank Lloyd Wright a Taliesin, Mies van der Rohe e Ray e Charles Eames.

Nel 1956, il Premier del New South Wales, The Hon. Joe Cahill, annunciò un concorso internazionale per la progettazione di un teatro dell'opera per Sydney che, successivamente,

avrebbe attirato più di 200 voci da tutto il mondo. Dopo aver vinto numerosi concorsi di architettura minori, Utzon presentò la sua visione per la Sydney Opera House.

La sua partecipazione al concorso conteneva disegni schematici che spiegavano, chiaramente, il concetto per l'edificio ma non il modo in cui sarebbe stato costruito. La sfida di costruire gusci di cemento che formano il tetto avrebbe confuso, per anni, gli ingegneri dell'edificio.

Fu Utzon che, alla fine, trovò una "soluzione sferica" per creare i gusci dalla superficie di una sfera immaginaria. Detta soluzione sferica elevava l'architettura da un semplice stile - nel caso specifico quello dei gusci - a un'idea più permanente, inerente alla geometria universale della sfera.

Era anche un'espressione senza tempo della fusione tra design e ingegneria.

La costruzione della Sydney Opera House iniziò il 2 marzo 1959 con Utzon che arrivava spesso in Australia e finì con il trasferimento a Sydney dell'architetto con la sua famiglia.

Sebbene Utzon avesse piani spettacolari per l'interno dei gusci completati, non fu in grado di realizzare questa parte del suo progetto.

Nel 1965 il ministro dei Lavori, Davis Hughes, iniziò a mettere in discussione i progetti, i programmi e le stime dei costi di Utzon e finì interrompendo i

pagamenti all'architetto che fu costretto a ritirarsi come capo architetto nel febbraio 1966.

Le sue dimissioni innescarono proteste e marce per le strade di Sydney, chiedendo che Utzon fosse reintegrato come architetto, ma senza successo.

Nell'aprile del 1966 un altro architetto, Peter Hall, fu incaricato di progettare gli interni dell'Opera House e, poco dopo, Utzon e la sua famiglia lasciarono l'Australia.

L'architetto non è mai tornato a Sydney per vedere il suo capolavoro completato.

Dopo il suo lavoro alla Sydney Opera House, Jørn Utzon portò a termine altri progetti architettonici come il Can Lis a Maiorca (1972), il Paustian Furniture Store a Copenaghen (1987) e Can Feliz a Maiorca (1995).

I principi alla base della sua famosa chiesa di Bagsværd (1976) nei sobborghi di Copenaghen e del suo palazzo del parlamento in Kuwait (1983) possono essere riconducibili alla sua visione originale per la Sydney Opera House.

Nel 1999 Utzon si è nuovamente impegnato con il Teatro dell'Opera e ha accettato di sviluppare una serie di principi di progettazione, come riferimento permanente per guidare tutte le modifiche future all'edificio.

"Il mio lavoro è articolare la visione generale e i principi di progettazione dettagliata per il sito e per la forma dell'edificio

e dei suoi interni", ha detto Utzon dei suoi Principi di progettazione che sono stati pubblicati nel 2002.

"Mi piace pensare che la Sydney Opera House sia come uno strumento musicale e, come ogni strumento eccellente, ha bisogno di un po' di manutenzione e messa a punto di tanto in tanto, se si vuole continuare a suonare al massimo livello."

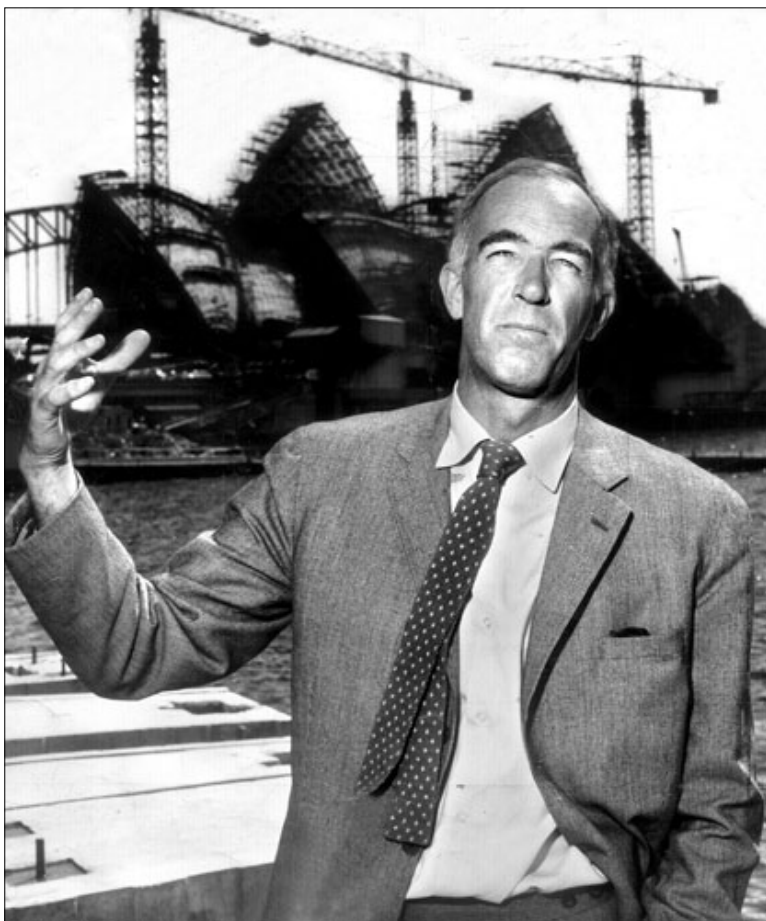
Nel 2003, lo stesso anno in cui il Teatro dell'Opera ha celebrato il suo 30° compleanno, Jørn Utzon ha ricevuto il Pritzker Prize for Architecture, il più alto riconoscimento nel suo campo.

Nel 2007 la Sydney Opera House è stata formalmente riconosciuta come uno dei luoghi eccezionali della Terra, con la sua inclusione nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO ai sensi della Convenzione del Patrimonio Mondiale.

Jørn Utzon è morto serenamente nel sonno a Copenaghen il 29 novembre 2008 all'età di 90 anni.

Due anni prima era stato rappresentato all'inaugurazione del Colonnato Occidentale dell'Opera House, ridisegnato con il coinvolgimento di Utzon, dal figlio Jan Utzon.

"Mio padre è ormai troppo vecchio per prendere il lungo volo per l'Australia", ha detto Jan di suo padre. "Ma vive e respira il Teatro dell'Opera e, come suo creatore, deve solo chiudere gli occhi per vederlo."



L'architetto danese Jørn Utzon

# L'ultimo saluto per Gaetana Noiosi



GAETANA NOIOSI

(Enna-Italia) il 10 agosto 1945 e già residente a Denham Court, è deceduta il 4 aprile 2022, al Liverpool Hospital (Sydney-Australia).

Gaetana lascia nel più vivo e profondo dolore il marito Tony, i figli Sam con la moglie Maria, Lou con la moglie Rosa, Frances con il marito Danny Biordi, i nipoti Anthony e Gemma, Tania e Domenic, Stephanie e Damian, Sienna, Dean, Luca, i pronipoti Liana, Amelia, Julius, Viola, il fratello Vince con la moglie Pasqualina Testa, il cognato Vince con la moglie Pina Noiosi, la cognata Giuseppina Parisi, in Italia la zia Carmela Galati con i suoi figli, nipoti, parenti ed amici tutti vicini e lontani.

Un'immensa folla ha accolto la bara nella chiesa, simbolo lampante della popolarità che la signora Noiosi godeva nella comunità. Non sarà facilmente

dimenticata da tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerla in vita.

La santa messa è stata celebrata da Padre Antonio Fregolent che ha accolto la folla con un'omelia per ricordare Gaetana Noiosi.

"Oggi ci riuniamo in questa celebrazione finale della vita di Gaetana con la sua famiglia - ha iniziato Padre Fregolent - Offriamo il nostro sostegno, la nostra fede e, soprattutto, la nostra fede nella Resurrezione. Se siamo cristiani e crediamo nella Resurrezione di Cristo, abbiamo un motivo in più per sperare e per renderci conto che la nostra vita non finisce qui, su questa terra, ma continuerà per l'eternità. Per questo ringraziamo Dio, a nome dei figli di Tony e Gaetana, per gli oltre 60 anni di matrimonio insieme in una bella e fruttuosa unione e la creazione di una meravigliosa vita familiare. Incoraggiamoci a vicenda mentre ci prepariamo a testimoniare gli eventi del Venerdì Santo e della Resurrezione. Questo è il momento in cui dobbiamo davvero credere che un giorno saremo di nuovo tutti uniti, insieme, in paradiso. Spesso, ai nostri giorni, dimentichiamo anche di dire "grazie" per ciò che è stata una persona, "grazie" per ciò che abbiamo ricevuto, per ciò che è stato condiviso nella nostra vita. Gaetana è stata fatta ad immagine di Dio, e dobbiamo essere grati a Dio e mentre offro questa messa per il riposo della sua anima e noi preghiamo che sia accolta nella gloria del cielo" - ha concluso Padre Fregolent.

Dopo il rito religioso, il corteo funebre ha proseguito verso il cimitero di Forest Lawn, Camden Valley Way, Leppington.

La compagnia funeraria di Adriano Coluccio ha curato dignitosamente e nei minimi particolari tutto il funerale.

Partecipando al dolore familiare, la nostra Redazione del settimanale Allora! porge le più sentite condoglianze alla famiglia Noiosi.

Riposa in pace, cara e indimenticabile Gaetana.



**Ray's Florist Silverwater**

Da oltre 50 anni al servizio della comunità  
Consegne in tutti i sobborghi di Sydney

**02 9737 8877**  
www.raysflorist.com.au  
email: info@raysflorist.com.au

**A.O'HARE**  
FUNERAL DIRECTORS

**Tel. (02) 9569 1811**

**Stefano Francalanci**  
0420 988 105 | Operations Manager

**Rosa Peronace**  
Direttore | 0420 988 003

**Carissimi**

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

**Live Streaming**

Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt  
Tel: (02) 9569 1811 | info@aohare.com.au | www.aohare.com.au

**SAM GUARNA**  
FUNERAL SERVICES

24 ore | 7 giorni  
**(02) 9716 4404**  
www.samguarnafunerals.com.au

*Io, Sam Guarna, sono disponibile ad aiutare la tua famiglia nel momento del bisogno. Sono stato conosciuto sempre per il mio eccezionale e sincero servizio clienti. So che, per aiutare le famiglie nel dolore, bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire un servizio vero e professionale per i vostri cari e la vostra famiglia. Tutto ciò con rispetto, attenzione e fiducia, sempre.*

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.  
Mobile: 0416 266 530 - Phone: (02) 9716 4404 - Email: office@sgfunerals.com.au

**Affida ad Allora! l'annuncio della scomparsa del tuo familiare**

Telefona allo  
**(02) 87860888**  
o invia un email:  
**advertising@alloranews.com**  
per maggiori informazioni

# Young Italo-Australians reenact Christ's Passion



continues from page 15

lutely extraordinary - said Matthew - one lady, a long standing Italian parishioner here at Saint Joseph said that in 50 years she had never seen anything like this. She was brought to tears.

For me, I played the soldier and my role was to mock and scourge Jesus. I had to be explicit to get across the idea of how much suffering Jesus went through.

At the end, a parishioner came to me and said: 'You acted so well that I felt like punching you in the face.' I knew that I had done my job to show what we do every time we sin. We mock and scourge Jesus on his way to Calvary, we mock devotion, the same devotion of the women who stood at the Cross that the soldiers mocked."

For Michael Iezzi, through the Stations of the Cross "I put myself in the scene of Christ's crucifixion as a Roman soldier. My sins crucify Christ every time, so I felt blessed being in that role.

As for my identity as a Catholic, it gives me great comfort to know that whatever I do, whatever happens in the world, Christ is victorious and as long as I remain in a state of grace and follow Christ, I will not need to worry."

Finally, a young lady, Joyce Mondalek, who took part in the Stations as one of the women of Jerusalem, added that "it was a meaningful, uplifting experience for the community and we were truly able to bring an almost real representation of the Passion and death of Jesus. The commu-

nity responded with sentiment and devotion."

The Good Friday Stations of the Cross bring to life a tradition which is well known among Italians in the South West. Some of the young Italo-Australians in Moorebank are descendants of the characters in the original yearly reenactment that has for

decades taken place at All Saints in Liverpool. Now, on the other side of the Georges River, the tradition continues in a new and exciting faith experience with a skilled group of 'giovanissimi'.

The reenactment was captured on video by New Ark Films and clips are available to watch on Facebook and Instagram.

**Allora!**  
HAPPY  
*Easter*  
**BUONA PASQUA**  
Dalla redazione di Allora!  
giungano a tutti i nostri lettori,  
ai collaboratori e agli amici  
i più cordiali e sinceri auguri.

## LE NOTIZIE ITALIANE A CASA TUA ECONOMICO, ORIGINALE, ALTERNATIVO E CHE DURA TUTTO L'ANNO

**ABBONAMENTI 2022 TEL: (02) 8786 0888**

**Allora!**  
Settimanale indipendente  
comunitario informativo e culturale

\$150.00  \$250.00  \$500.00  \$1000.00  \$.....

Nome .....

Indirizzo .....

..... Codice Postale.....

Tel. (.....)..... Cellulare .....

email .....

Fatti un regalo: abbonati al nostro periodico

con \$150.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:  
Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua  
Accesso gratuito alle edizioni online  
Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno  
Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!  
con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante  
\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore  
\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore  
e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$.....  VISA  MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza: ...../...../.....

Numero della carta di credito: \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_

..... CVV Number \_\_\_\_

Firma .....

Nome del titolare della carta di credito .....

**Per informazioni:**  
Italian Australian News,  
1 Coolatai Cr. Bossley  
Park 2175  
Tel. (02) 8786 0888